ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $3^5/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 23 Novembre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6893

Krüger a Marsiglia.

Accoglienze imponenti.

L'ASPETTO DEL PORTO.
LA MOLTITUDINE.

MARSIGLIA 22 (*Dal nostro incaricato speciale colonnello Ricchiardi*). Fin dalle 8 ant. le rive ed i moli sono popolati da una folla enorme, che fissa impaziente l'estremo limite dell'orizzonte in attesa di vedervi apparire finalmente la nave olandese che dovrà deporre sulla terra ospitale della Francia il presidente del Transvaal.

Presso il luogo d'approdo incominciano a schierarsi le associazioni militari con le rispettive bandiere e con musiche. A fianco del padiglione in cui il presidente Krüger riceverà i presidenti dei comitati di Marsiglia e di Parigi per il solenne ricevimento si dispongono le numerose rappresentanze.

La rada offre un colpo d'occhio pittoresco. Tutti i navigli hanno issato il gran pavese.

Nel porto v'è un viavai di vaporetti, stracarichi di gente; fra i vaporetti si muovono sul mare ancora alquanto irrequieto dopo la burrasca di ieri, un'infinità di imbarcazioni di tutte le foggie e di tutte le dimensioni, con quanta gente posson capire.

L'ARRIVO. IL PRIMO SALUTO.

Alle 8.20, un punto nero appare visibile sullo specchio scintillante del mare. Si leva tra la folla un mormorio vivace; migliaia di cannocchiali si rivolgono su quel punto che s'ingrandisce a poco a poco. Si riconosce la bandiera olandese sventolante a prora: è il *Gelderland*. L'emozione fa ammutolire tutti.

Ma la nave olandese si avanza lentissima. Solo dopo tre quarti d'ora - alle 9 in punto - essa entra nel porto. Un colpo di cannone la saluta. Le artiglierie del *Gelderland* rispondono al saluto tirando 21 colpi. Dalla moltitudine fin dalla prima cannonata s'è levato un grido solo, un grido unanime ed immenso, che per fragore vince quello delle artiglierie; quel grido volando sulle azzurre acque va a portare il saluto della Francia al vecchio presidente a bordo della nave.

Avvertiti dell'arrivo del *Gelderland* erano giunti nel frattempo al luogo d'approdo, in venti carrozze, i membri dei due comitati per il ricevimento. A loro si uniscono i delegati boeri accorsi dall'albergo Noailles. Giungono poco dopo i ministri sud-africani con l'inviato transvaaliano dott. Leyds, nonchè la signora Eloff, nipote di Krüger.

Il delegati boeri prendono posto in un battello e si recano incontro al *Gelderland*. Con un altro battello si dirigono verso la nave olandese numerosi giornalisti; a questi però non è neppur permesso di avvicinarsi alla nave olandese.

I ministri sud-africani, col dott. Leyds, si recano a bordo del *Gelderland* e conferiscono col presidente Krüger.

Intanto a terra la folla attende sempre impaziente il momento solenne dello sbarco.

Alle 10.30 giunge a terra con una scialuppa un incaricato del dott. Leyds, il quale informa il comitato che, siccome l'ufficialità e l'equipaggio del *Gelderland* hanno ricevuto l'ordine di accommiatarsi dal presidente Krüger in gran parata, lo sbarco dovrà essere differito a dopo il meriggio.

Il comitato, temendo che questo nuovo ritardo possa compromettere la riuscita della dimostrazione, disgustando la folla, fa pregare il presidente di sollecitare il più possibile lo sbarco. Krüger corrisponde a questo desiderio.

LO SBARCO. - IL DELIRIO DELLA FOLLA.

Alle 11 tre imbarcazioni dalle quali sventola la bandiera transvaaliana si staccano dal *Gelderland* e si dirigono verso il punto d'approdo. Nelle due prime si trovano ufficiali di polizia; nella terza il presidente Krüger col suo seguito.

Da migliaia e migliaia di bocche prorompe nuovamente il grido entusiastico acclamante Krüger; si grida o piuttosto si urla con la forza che dà la frenesia: *Viva Krüger! Viva l'eroe boero! Vivano le due repubbliche! Onore ai valorosi campioni della libertà!* ecc. ecc.

Intanto il *Gelderland* rende gli onori sovrani al presidente.

L'imbarcazione del presidente tocca la riva; il primo a scendere a terra è il dott. Leyds, il quale con atto riverente aiuta il vecchio presidente a sbarcare.

La folla assiste all'atto dello sbarco, commossa, continuando ad acclamare l'eroico vegliardo. E' un agitare frenetico di cappelli, di fazzoletti e di mani; molti sventolano delle banderuole dai colori transvaaliani. L'istante è solenne, augusto. Più d'un ciglio fu visto inumidirsi per la commozione destata da quella manifestazione imponente, nella quale si estrinsecava tutta la nobile e generosa anima francese.

Krüger stesso, all'atto in cui pone piede sopra la terra di Francia, pare un istante sopraffatto dalla commozione. Egli ristà commosso, per qualche minuto a contemplare quella moltitudine entusiasta.

L'ASPETTO DI KRÜGER

Krüger veste una *rendigote* nera; ha il cappello con la fascia di lutto. Gli occhi sono riparati da occhiali azzurri. Il vecchio presidente conserva ancora, a malgrado della vita agitata degli ultimi mesi, la sua poderosa figura, alta, diritta e vegeta. I disagi della guerra, le noie del viaggio non l'hanno per nulla abbattuto.

Molte mani si tendono verso di lui: egli le stringe con effusione, ringraziando con voce resa tremula dalla commozione interna.

Il presidente vien guidato sul magnifico padiglione eretto appositamente, nel mezzo del quale è stata collocata una poltrona in velluto rosso, sormontata dallo stemma del Transvaal. Attorno al padiglione sventolano le bandiere delle repubbliche sud-africane.

Nel padiglione, il presidente del comitato francese per l'indipendenza boera Thourel ed il presidente per il ricevimento Pauliet rivolgono al presidente Krüger due allocuzioni di saluto, mentre la folla continua ad acclamare ed a sventolare fazzoletti e cappelli.

Il dott. Leyds traduce in olandese i discorsi di benvenuto. Poi prende la parola il presidente Krüger. Si fa silenzio altissimo.

IL DISCORSO DI KRÜGER.

Il presidente dice: „Ringrazio anzitutto il Comitato per l'indipendenza del popolo boero; ringrazio questa moltitudine che accoglie me come soldato della libertà. Ma è pur mio supremo dovere di ringraziare il Governo francese delle prove di simpatia date al nostro popolo. Sono profondamente commosso da quest'ovazione fattami, ovazione che, come ho saputo, m'accompagnerà lungo tutto il mio viaggio attraverso la Francia.

Sono felice d'aver posto piede in questo paese. Qual conforto non provo io calcando questa terra sacra alla libertà! Le ovazioni fatte a me io le considero come una prova delle simpatie che la nazione francese nutre per il popolo boero.

Da quando lord Roberts s'è accinto alla conquista delle due nostre repubbliche, io ho sempre invocato un arbitrato. Credo che l'Inghilterra, se fosse stata meglio e più esattamente informata delle questioni nostre, avrebbe senz'altro aderito all'arbitrato da me chiesto con tanta insistenza. La guerra che ci si muove è una guerra da barbari. Si incendiano quelle nostre case che noi abbiamo penosamente costruite; si scacciano le donne i mariti delle quali combattono sui campi di battaglia per la libertà della loro patria. Ma checchè possa ancora avvenire, noi non ci arrenderemo mai.

Noi siamo risoluti a continuare la lotta fino agli estremi. Confidiamo nella giustizia di Colui che sta lassù, nella giustizia dell'Eterno Iddio, che ha nelle sue mani le sorti dei popoli. Se le repubbliche sud-africane perderanno la loro indipendenza, perirà con esse anche tutto il popolo boero fino all'ultimo fanciullo!"

Queste parole del vecchio presidente ascoltate in religioso silenzio, produssero impressione profonda. Quando Krüger ebbe finito, le acclamazioni si rinnovarono frenetiche.

IL PASSAGGIO DI KRÜGER PER LA CITTÀ.

Dopo i discorsi seguirono ancora alcune presentazioni. Indi il presidente Krüger, il suo seguito, i presidenti dei comitati ed altri personaggi ch'erano intervenuti al ricevimento, salirono nelle carrozze, che si posero in movimento, dirigendosi al passo attraverso la città.

Al passaggio del presidente si ripeterono le ovazioni della folla addirittura deliranti per l'entusiasmo. Il tragitto dalla riva all'albergo assunse le proporzioni di un trionfo.

INCIDENTI.

Un incidente avvenne nella via della *Cannebière*, dove al poggiuolo del primo piano d'un palazzo stavano parecchi inglesi, i quali non si scopersero al passaggio di Krüger. Dalla folla si gridò: „Giù i cappelli! giù i cappelli!" Gli inglesi però non si diedero per intesi, tennero i loro cappelli in testa e gettarono nella via manate di pezzi da un *sou* (cinque centesimi). La moltitudine proruppe allora in fischi ed urla di minaccia, cosicchè gli inglesi reputarono prudente ritirarsi.

Un gruppo di giornalisti inglesi che pure s'erano rifiutati di scoprirsi furono malmenati dalla folla e dovettero la loro salvezza al pronto intervento della polizia.

Due famiglie inglesi che si erano rifiutate di lasciar esporre le bandiere dagli appartamenti dell'*Hôtel du Louvre* da loro occupati dovettero abbandonare l'albergo in mezzo a fischi della folla.

Dinanzi all'albergo di Noailles in cui scese Krüger la folla si accalcò e continuò ad acclamare il presidente, finchè questi si presentò al poggiuolo a ringraziare.

I RICEVIMENTI.

All'albergo fu servito un *déjeuner*, dopo del quale Krüger ricevette il presidente del comitato per l'indipendenza boera Thourel, il quale presentò al capo della repubblica transvaaliana in memoria della giornata odierna un'opera d'arte. Thourel diresse a Krüger anche un discorso in cui esaltò la guerra sostenuta dai boeri per la libertà della loro patria. Krüger rispose ringraziando il popolo francese delle numerose prove di simpatia per la causa della libertà e della giustizia, aggiungendo: „La guerra non è ancora finita. Finora noi non fummo domati dal valore ma bensì dalla preponderanza numerica, che alla sua volta potrebbe con l'aiuto di Dio venir vinta dalla giustizia".

Krüger ricevette il *maire* che gli espresse le simpatie della popolazione di Marsiglia, augurando che le trattative diplomatiche giovassero a condurre la questione del Transvaal verso una soluzione giusta.

Krüger rispose dicendo ch'egli confida in Dio e nel buon diritto del popolo boero.

Il *maire* presentò a Krüger numerosi indirizzi.

Il *maire* ha ordinato di ricercare coloro che avevano provocato gli incidenti sopranarrati al passaggio di Krüger e di procedere contro gli stessi col massimo rigore.

Anche il prefetto fece una visita al presidente Krüger.

Fra le deputazioni ricevute da Krüger, ve ne fu una della stampa francese. Krüger ricevette inoltre il pastore Frisch, cognato del colonnello francese Villebois de Mareuil, caduto nel Transvaal combattendo per la causa boera. Con lui Krüger parlò con ammirazione della morte eroica del colonnello. Il presidente del consiglio municipale di Parigi, Grebauval, che fu pure ricevuto, invitò Krüger a fare una visita al consiglio municipale di Parigi. Krüger rispose che potrà dare una risposta in proposito soltanto dopo che avrà fatto visita al presidente Loubet.

Verso la fine dei ricevimenti, Krüger era molto stanco. I ricevimenti terminarono alle 5 e mezzo.

IL COLONNELLO RICCHIARDI RICEVUTO DA KRÜGER.

Unico fra coloro che non rivestivano cariche ufficiali, ebbi l'onore di essere ricevuto, in udienza privata, dal presidente. Mi inchinai innanzi a Krüger il quale alzandosi dalla poltrona mi strinse la mano.

Presentai al presidente gli omaggi del corpo di volontari pei quali Krüger ebbe parole di viva simpatia ed ammirazione.

Il presidente si mostrò informato e gratissimo dell'accoglienza avuta dai volontari inglesi a Trieste. Tentai di condurre la conversazione sul terreno politico. Ma Krüger si schermì dichiarando che avrebbe rifiutato ogni intervista relativamente al suo viaggio, ai suoi propositi e alle sue speranze."

„Vi prometto di venire in Italia" mi disse congedandomi, „e ringraziate di nuovo i vostri valorosi volontari".

KRÜGER A LOUBET.

Il presidente Krüger inviò al presidente della Repubblica Loubet il dispaccio seguente: „Nel momento del mio sbarco sul suolo ospitaliero della Francia riguardo come mio primo dovere di inviare il mio saluto a voi, degno Capo della Repubblica francese, e di esprimervi i miei ringraziamenti per l'interessamento che il vostro Governo ed il paese vostro ebbero la bontà d'addimostrare per la causa boera."

ALTRE MANIFESTAZIONI.

Verso le 6 di sera un gruppo di manifestanti si recò dinanzi al Casino degli ufficiali, dove la folla proruppe in grida di „viva la Francia, viva Krüger." I manifestanti rinnovarono la dimostrazione dinanzi agli uffici di redazione di vari giornali e si recarono dinanzi al Consolato inglese, cantando canzoni anti-inglesi.

La polizia intervenne allora e li disperse senza che si verificasse alcun incidente d'importanza.

Alle 7 un altro gruppo di manifestanti tentò di rinnovare le dimostrazioni, ma fu subito sciolto dalla polizia.

LA PARTENZA DEL „GELDERLAND".

Il *Gelderland* è partito stasera, facendo rotta, a quanto si crede, per Rotterdam.

IL RICEVIMENTO DI KRÜGER A PARIGI.

PARIGI 22 (N). *Le Journal* scrive: Siccome l'Inghilterra non ha comunicato ancora alle potenze l'annessione delle due repubbliche boere dell'Africa del Sud, il Governo francese ha deliberato di ricevere Krüger con tutti gli onori spettanti ad un Capo di Stato, che viaggi in incognito.

Il presidente Loubet riceverà Krüger, se questi lo desidererà, all'Eliseo e gli restituirà, naturalmente, la visita.

LA SIMPATIA DELL'EUROPA.

MONACO 22 (N). Il Comitato centrale germanico, costituitosi col proposito di far propaganda per la cessazione della guerra contro il Transvaal, ha raccolto, col concorso di altri comitati affini dell'estero, 931,000 adesioni ad una manifestazione di simpatia per le due repubbliche. L'indirizzo sarà spedito in via telegrafica al presidente Krüger a Marsiglia.

UN INDIRIZZO A KRÜGER.

ROMA 22 (N). Il Consiglio direttivo dell'Associazione „Giuditta Tavani-Arquati", ha inviato un indirizzo di simpatia a Krüger.

Parlamento italiano.

A Montecitorio.

ROMA 22 (N). *Camera*. I corridoi della Camera sono affollati; sonvi oltre duecento deputati. I dialoghi sono animatissimi; si crede che il Governo accetterà la discussione sopra una mozione, affine di rafforzare il ministero con un voto politico. E' convinzione dei più che il ministero avrà la maggioranza.

La seduta incomincia fiaccamente, con pochissima animazione; l'aula si popola lentamente; i più popolati sono i banchi della sinistra e dell'estrema sinistra. Ovunque è uno scambiarsi di strette di mano, di domande e risposte. Poco dopo le 2 giunge Villa attorniato dai segretari e si reca ad occupare il suo seggio di presidente.

E' molto festeggiato Martini, che entra nell'aula dalla porta di sinistra. I deputati gli si affollano attorno per stringergli la mano; si nota che è moltissimo imbiancato. Egli va ad occupare il suo antico posto al centro sinistro. Anche Pompili, reduce da Parigi, è circondato dai colleghi, desiderosi di aver notizie circa il suo dissidio con Chimirri. Parecchi deputati si recano a salutare Villa.

Mentre si legge il processo verbale, entrano Giolitti, Sonnino, Baccelli, Luzzatti e Lacava. Si nota un colloquio fra Giolitti e Branca. Saracco, poco dopo entrato, sale alla presidenza a parlare con Villa.

Si commemorano i membri del Parlamento defunti. Frattanto Saracco esce dal banco dei ministri e si reca a parlare con Tecchio. Quindi, unitosi a lui, entrambi salgono al secondo settore di sinistra, dove generalmente siede Tecchio e chiamano Ferri. Tutti si volgono a guardare Saracco seduto, avendo a destra Ferri e a sinistra Tecchio. Parlano animatamente; si deve trattare delle interpellanze di Ferri e Tecchio circa la relazione al re.

Saracco torna al banco dei ministri e si associa a nome del Governo alla commemorazione dei membri del Parlamento defunti.

Il presidente comunica poi le dimissioni dei deputati Stringher e Casale e dichiara vacanti i collegi di Gemona e Napoli, quinto. Comunica inoltre le dimissioni di Demarinis da segretario della presidenza della Camera. Mentre si accettano senza osservazioni le dimissioni di Stringher e Casale, quella di Demarinis, dimessosi da segretario della presidenza in seguito al suo dissenso col gruppo socialista, è respinta, dietro proposta di Lucifero, da tutta la Camera, meno che dai socialisti, i quali, facendosi la votazione, rimangono seduti.

Il presidente dice poi: Lasciate ora che inaugurando la prosecuzione dei nostri lavori, richiami il nostro pensiero a quelle schiere di giovani animosi, che nell'Estremo Oriente tengono alto l'onore della bandiera italiana. Giunga ad essi, per mezzo dei rappresentanti, la voce della patria, apportatrice di affettuoso saluto, premio e conforto alle dure fatiche e ai sacrifici da essi sostenuti con raro coraggio e con indomata costanza. E a questo pensiero, che ravviva negli animi nostri la fede inconcussa negli alti ideali della patria, si associa un sentimento di viva gratitudine e di devota ammirazione verso quell'altro manipolo di generosi, che, se non hanno combattuto battaglie sanguinose, hanno dato un esempio memorando di virtù italiana e di audace iniziativa, affrontando sotto la guida del duca degli Abruzzi, nel nome della patria e della scienza, le mostruose regioni del Polo. Chiedo che la Camera mi affidi l'incarico di far pervenire al sovrano le manifestazioni di questo nostro sentimento e di renderne partecipi coloro cui spetta l'onore di aver dato alla patria una prova così ammiranda del loro affetto.

A questo saluto ai nostri soldati che combattono in Cina, applaude tutta la Camera, meno alcuni dell'Estrema sinistra.

Morin ringrazia il presidente del nobile saluto inviato ai nostri soldati della spedizione d'Oriente. Assicura la Camera che tali elogi sono meritati dai nostri soldati e dai nostri marinai, i quali hanno dato prova non solo di brillante valore e di ammirevole resistenza alle fatiche, ma altresì di salda e costante disciplina.

Morin è spesso interrotto dai *bene, bravo!* ed è vivamente applaudito da tutta la Camera quando dice che i nostri marinai sono tanto più encomiabili, inquantochè non si macchiarono di quegli eccessi di cui purtroppo ebbero il cattivo esempio.

Trattasi ora di fissare il giorno per la discussione delle mozioni relative all'abolizione del dazio sul grano oggi presentate. La Camera si anima alquanto.

Saracco propone che le mozioni siano scritte all'ordine del giorno dopo la discussione dei bilanci.

Ferri enumera tutte le ragioni locali, economiche e politiche militanti a favore dell'abolizione, e le ragioni che dovrebbero indurre un governo illuminato ad accettare con entusiasmo la proposta anche se proveniente di banchi dei socialisti, perchè ha l'unico scopo di soddisfare le classi meno abbienti e di prevenire agitazioni pericolose.

Saracco: Non ho nessuna intenzione che la mozione debba considerarsi sepolta se è rinviata a dopo i bilanci.

Ferri vorrebbe replicare, ma Villa, pronto, col regolamento alla mano, legge l'articolo 125, che dà diritto a due soli deputati di parlare dopo le dichiarazioni del Governo circa le mozioni. Ferri china il capo e siede rassegnato; in sua vece, attenendosi al regolamento, domanda la parola Agnini.

Ricorda che nel 1898 egli presentò una mozione identica a quella d'oggi. Il Governo ottenne il rinvio della discussione, la quale si protrasse di mese in mese, finchè passato il tempo in cui potevasi riparare, sopravvennero i fatti di maggio, che costrinsero il Governo a concedere per forza quanto non aveva voluto dare per amore. Ora si vorrebbe fare altrettanto. (*Voci*: Appello nominale!)

Bonardi pure ricorda i fatti del 1898 e dice che dovrebbero farci riflettere seriamente. Da allora trascorsero due anni senza che si sia fatto nulla. Invita il Governo a dichiarare quali provvedimenti intende proporre, date certe eventualità.

Saracco: Un Governo serio non dice quello che farà tra un mese.

Ferraris Magyiorino invita i proponenti a non insistere, perchè l'argomento potrà essere trattato dopo i bilanci.

Ferri insiste con altri colleghi e chiede la votazione nominale sulla proposta di rinvio avanzata dal Governo.

Il segretario Bracci fa la chiama.

Il presidente, dopo aver letti i dispacci di risposta del re e della regina madre in occasione del loro natalizio, dichiara che la Camera non è risultata in numero per soli nove voti e che, valendosi delle disposizioni del regolamento, sospende la seduta per un'ora, stabilendo che la ripetizione dell'appello nominale si faccia al principio della seduta di domani.

Nell'appello nominale votarono 237 deputati: sì 170, no 67.

Si svolgono poi interrogazioni riguardo ai consorzi grandinifughi e ai progetti per combattere la malaria. Il Governo promette di fare studi e di presentare i disegni relativi. Si presentano parecchi progetti, tra cui quelli per il dovario alla regina Margherita, per l'abolizione del domicilio coatto e per i provvedimenti relativi alla delinquenza abituale.

Impressioni e commenti.

ROMA 22 (N). Impressionò che alla prima seduta mancasse il numero legale. Sembrò eccessiva l'intrattabilità di Saracco, nel non voler discutere, almeno dopo l'esposizione finanziaria, la mozione sull'abolizione del dazio sul grano. Tra coloro che gli votarono contro si trova persino qualche moderato.

ROMA 22 (N). Ecco i particolari del colloquio avvenuto tra Saracco e Ferri circa la questione delle interpellanze:

Saracco, rivolgendosi a Ferri: Avrei preferito che non avesse presentato l'interpellanza sulla mia relazione al re.

Ferri, ironico: La comprendo bene.

Saracco, rassegnato: Ma poichè l'ha presentata non posso sottrarmi alla discussione.

Ferri: Questo mi fa piacere.

Saracco: Così proporrò che le interpellanze sulla mia relazione si discutano lunedì.

Ferri: Non ho ragione di oppormi.

Saracco, sorridendo: Vorrei un po' sapere che cosa dirà in sostanza.

Ferri, pure sorridendo: Parlerò del programma del nuovo regno.

Saracco: Ma questa volta non discuterò le questioni generali. Domando di essere giudicato dai progetti di legge che presenterò.

Ferri, ridendo: Campa cavallo!

Saracco, battendo la mano sulla spalla di Ferri: Siate buono! Siate buono! Siate buono! Siate buono!

Infine restò stabilito fra Saracco, Ferri e Tecchio, che le interpellanze di questi due ultimi, vengano discusse lunedì.

A Palazzo Madama.

ROMA 22 (N). *Senato*. Su proposta del senatore Blaserna, cui si associa il ministro Morin a nome del Governo, il Senato manda un saluto di plauso al duca degli Abruzzi e ai suoi compagni.

Su proposta del senatore Mezzacapo, il Senato delibera pure di mandare un saluto ai soldati italiani in Cina.

Contro la revisione dei trattati.

LONDRA 22 (N). Lo *Standard* ha da Nuova York 21: L'inviato Conger ha ricevuto l'incarico di opporsi alla proposta d'una revisione generale di tutti i trattati stipulati fra le singole potenze e la Cina. Gli Stati Uniti ritengono mal scelto il momento attuale per questa revisione.

Notizie della squadra a.-u. nell'Estremo Oriente.

VIENNA 22 (B). Secondo un telegramma del comando dell'i. e r. squadra a.-u. nell'Estremo Oriente, le navi da guerra *Maria Teresa*, *Aspern* e *Zenta* sono partite il 21 corr. per Kobe, la nave *Elisabetta* per Scian-Hai-Kuan ed i *tenders* sono stati inviati a Wei-Hai-Wei per isvernare.

Il cadetto di marina Prohaska è ritornato a bordo della nave cui è addetto. Il cadetto di marina Flanagan fu comandato a Tientsin.

Il comando ch'era stato istituito a Tong-Ku fu soppresso. Due marinai ch'erano rimasti feriti durante l'assalto ai fôrti di Peitang ed uno ammalato, vengono rimpatriati con la nave-ospedale *Meine*. Il capo dello stato maggiore è guarito e si è reimbarcato.

La squadra francese.

PARIGI 22 (B). L'agenzia *Havas* smentisce la notizia recata da alcuni giornali che in uno scontro in Cina fosse stata decimata una compagnia di fanteria francese di marina. L'ammiraglio Potiers telegrafa d'aver scaglionato le navi della sua squadra lungo la costa da Ci-fu fino al confine del Tonkino, per sorvegliare quei paraggi e per proteggere i cittadini francesi.

Il ritiro delle truppe russe.

PIETROBURGO 22 (B). Il *Ruskis Invalid* reca da Port Arthur essere già incominciato il ritorno di distaccamenti della terza, quarta e quinta brigata dei bersaglieri dall'Estremo Oriente alle rispettive guarnigioni europee.

Bebel contro Guglielmo II.

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso pronunciato dal deputato socialista Bebel alla Dieta dell'impero germanico nella discussione sui crediti per le spedizioni cinesi e del quale il telegrafo ci recò già notizia (v. *Piccolo* di martedì).

Ecco, del lungo e vivacissimo discorso, alcuni brani più salienti:

Furono i discorsi dell'imperatore - ha detto Bebel - a incitare e incoraggiare i soldati ad agire così come agirono ed agiscono. La frase della guerra di vendetta è ben poco cristiana. Un buon cristiano o chi almeno tale vuol essere, non avrebbe dovuto pronunziarla. „A me appartiene la vendetta" - ha detto il Signore. Ci si metton sempre dinanzi agli occhi i detti biblici, e perchè non dovremmo citarli anche noi? (*L'allusione allo stile biblico dei discorsi imperiali solleva grande ilarità*). Un pastore protestante ha detto che questa è una crociata, una guerra santa. Nossignori: non è nè una crociata nè una guerra santa, è una volgare guerra di vendetta, u[illegible] guerra di conquista bella e buona. A[illegible] il nome di guerra è troppo decoroso [illegible] le barbarie che si commettono ora in C[illegible] Neppur gli Unni, neppur i Vandali h[illegible] fatto altrettanto.

„Noi protestiamo - ha detto in al[illegible] punto del suo discorso il capo dei socialisti - noi protestiamo contro la tendenza in generale di confondere la religione con la politica. Lo Stato germanico è uno Stato paritario: il cristianesimo non è il suo fondamento. Se però voi, signori, credete di governare cristianamente, allora siatene certi, dovrete andar tutti all'inferno (*altro scoppio di ilarità*). Nessun punto della costituzione stabilisce che l'impero germanico abbia la missione di diffondere il cristianesimo in paesi lontani. E poi come volete cristianizzare un impero di quattrocento milioni d'abitanti? Che cosa non hanno fatto, per ottener ciò, da tre secoli i gesuiti? Eppure essi sono buoni e bravi operatori (*ilarità*). L'unico scopo che si raggiunge con una simile guerra, si è l'odio dei cinesi per i cristiani. Questi sono gli unici frutti della vostra politica, dei vostri discorsi, delle vostre gesta. La storia addebita a Carlo Magno come massimo delitto l'uccisione di 5000 sassoni. Oggi, invece, ben più di 5000 cinesi furono uccisi. Fu scatenata una vera caccia: i cinesi si pigliano e si uccidono quasi fossero lepri o bestie feroci. Leggendo tali ferocie, il sangue si arresta nelle vene. Dove rimangono gli insegnamenti e i precetti cristiani? Ci sono nel nostro paese a milioni i maestri che insegnano per professione il cristianesimo: ebbene, dove sono essi, dove sono le loro proteste?"

Parlando della missione affidata al conte Waldersee, Bebel dice: „Secondo il mio parere, non un generale, non un colonnello, ma il primo sergente sarebbe atto a dirigere una simile campagna (*ilarità fragorosa*). Frattanto noi votiamo i fondi per gli ordini cavallereschi. Sedati i moti cinesi, si inscenerà, naturalmente, un grande ingresso solenne delle truppe vittoriose attraverso il portale di Brandeburgo, e il maresciallo del mondo incederà primo, inghirlandato d'alloro. Si terranno gran discorsi e si ostenterà almeno grande entusiasmo. Ma non ci vergogniamo dell'estero? Tutta l'Europa ha già deriso la missione di Waldersee, ha deriso i nostri discorsi, l'attività dei fotografi e dei cinematografi. Per una simile politica noi non accordiamo neppur un centesimo. E' questa la dichiarazione che io faccio a nome del partito, del diritto, dell'umanità".

GIULIO MARY — 41

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Povero figlio! come siete poco esigente!

— E' che vi amo!

— Avreste il diritto di chiedere di più.

— Non l'oso!

— Eppure avreste la certezza di non trovare rifiuto... Non comprendete che ho una voglia immensa di abbracciarvi, di sentirvi raccontare la vostra vita?...

— Oh! voi siete buona...

— E qui, non posso... dobbiamo parlare a voce bassa... e dobbiamo già separarci...

— In casa mia, potremo vederci...

— Sarebbe pericoloso, poichè, così vicino al palazzo, mi vedrebbero entrare e uscire... è impossibile...

— Ma io sono venuto ad abitare lì perchè volevo avvicinarmi a voi dal momento che vi ho veduta, è inutile che resti così vicino. Ho conservato il mio antico alloggio dietro i bastioni, vicino a Passy. Ho sempre diritto di ritornarvi, poichè l'ho lasciato con precipitazione per venire qui...

— Bisogna ritornarvi.

— Vi pensavo.

— Lì, saremo in sicurezza. Potrò venirvi a vedere il più spesso che mi sarà possibile e non avremo da temere sguardi indiscreti.

— Domani sarò ritornato nella mia antica camera.

— E dopo domani, nel corso del dopo pranzo, credo che sarò da voi.

— Addio, madre mia! diss'egli con gli occhi raggianti di felicità.

— Addio Paolo, addio figlio mio!...

E si separarono.

X.

A partire da quel giorno, fu per Paolo una vita nuova. Tutto a sua madre, non pensava che a lei, al momento in cui la rivedrebbe, al momento in cui potrebbe stringerla nelle sue braccia.

Si occupò subito a cambiar casa, con grande stupore e malgrado le osservazioni del portinaio del boulevard Malesherbes, il quale non comprendeva troppo bene questa maniera di vivere.

E, come la prima volta, la sua installazione non fu lunga. Aveva appunto di che mobiliare una camera o due.

— Voi mancate di riguardi, signore, disse il portinaio, quando Paolo se ne andò, seguito dalla sua ordinanza.

Del resto, ritrovò lo stesso stupore nella portinaia di Passy, che lo accolse, costei, con molta benevolenza, poichè Paolo era un locatario dolce, affabile, non faceva strepito, non aveva conoscenze che sono la rovina dei giovani, in una parola, era una perla.

Il giorno dopo, egli aspettava la madre.

La casa in cui abitava, in un quartiere popolato specialmente di piccoli operai, rassomigliava molto a quella del boulevard Malesherbes. Una grande corte interna disegnava i tre lati di un quadrato di cui il quarto mancava.

La casa era tranquilla, piena di lavoratori onesti e regolati. Nella giornata, non rimanevano in casa che le donne e i fanciulli, - eccettuata la domenica, come in casa di Guebriand.

Il giorno in cui Elena doveva andare a vedere il figlio, fu di una inquetudine mortale fino alla colazione. Ella temeva di essere disturbata, temeva che un ritardo, un affare qualunque non le impedisse di andare a Passy.

Fargeas poteva trattenerla, condurla con sè. Poteva venire una visita imprevista, sebbene ella avesse dato ordine di non ricevere nessuno. Fortunatamente, non accadde nulla di tutto questo. Alle due, ella era pronta a uscire.

La vettura era attaccata ed Elena aveva detto che andava al Bosco. Ella si trovava sola.

Fargeas, trattenuto a Parigi, andava da uno dei ministri dimissionari di cui gli offrivano il posto. Adriana, indisposta, rimaneva nel suo appartamento.

La vettura si diresse verso il Bosco. Ma, dopo il giro del lago, essa ritornava, e, dietro ordine di Elena entrava nel sobborgo Sant'Onorato e si fermava davanti alla chiesa di San Filippo del Roule.

Elena entrava per la porta grande, non faceva che attraversare la chiesa, riusciva per una porticina senza essere veduta, risaliva il sobborgo, fermava una vettura e dava al cocchiere l'indirizzo di Paolo Levigier. Venti minuti dopo, ella era arrivata.

Vestita con semplicità per non attirare l'attenzione, con un fitto velo che le nascondeva il viso, ella non poteva essere riconosciuta, se per combinazione, uno dei domestici del palazzo si fosse trovato nei dintorni. Paolo l'aspettava nella via, vicino alla casa.

— Venite, diss'egli.

Egli le prese la mano; ella tremava; Paolo se ne accorse:

— Che cos'avete madre, diss'egli, che temete?

— Non so, diss'ella, ho il cuore stretto come se un grave pericolo mi minacciasse.

— Quale pericolo? domandò Paolo Levigier. Non sono qui per difendervi? Adesso che siete vicino a me, vale a dire sotto la mia protezione, chi potrebbe pensare a nuocervi?

— Non lo so, diss'ella; è un timore vago, un presentimento...

— Tranquillizzatevi!...

Essi salirono la scala ed ella entrò in casa sua.

— Avete dunque dei nemici? disse egli.

— E' possibile che non ne abbia nella posizione che occupo?... Certo non li conosco, altrimenti diffiderei... ma i nemici sconosciuti sono i più pericolosi...

Ella mentiva. Di nemici non ne conosceva che uno, Guebriand, ed era a lui che pensava, come se, cosa strana, un segreto istinto le avesse detto che l'infame gironzava nei dintorni.

La guerriglia nel Sud-Africa.

Un insuccesso dei boeri.

BLOENFONTEIN 22 (Reuter). Il 18 corr. i boeri soffersero una disfatta presso Baberspau, dove rimase ferito il comandante Braud.

Lo czar migliora.

BERLINO 22 (N). Circa lo stato dello czar Nicolò II si annuncia da Copenhagen che da Livadia giungono ora notizie più favorevoli. Lo czar avrebbe superato felicemente la crisi; la convalescenza sarebbe però lunga.

LIVADIA 22 (N). Il bollettino sullo stato dello czar pubblicato oggi alle 11 ant. dice: Lo czar passò la giornata di ieri abbastanza bene. Alle 2 pom. la temperatura si abbassò fino a 37·9, però verso le 10 pom. risalì a 38·7, polso 68. Durante la notte lo czar dormì poco. Stamane lo stato soggettivo era buono, così pure lo stato delle forze. Alle 9 ant. la temperatura era di gradi 38·4, polso 72.

RAPPORTI TESI fra Austria e Vaticano.

PARIGI 22 (N). Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Roma essere essere subentrata improvvisamente una certa tensione fra l'ambasciata austro-ungarica e la Curia, tensione che starebbe in nesso con la prossima nomina di cardinali. L'Austria domanda il cappello cardinalizio per l'arcivescovo Skrbensky di Praga. Il papa però non vuole accordarlo adducendo che l'arcivescovo di Praga è troppo giovane per poter essere elevato alla dignità della porpora.

Anche le domande della Francia per il conferimento del cappello cardinalizio ad alti prelati francesi nel prossimo concistoro incontrano opposizione. Invece il Vaticano si mostra inclinato a nominare cardinali due vescovi americani.

Bilinski, presidente dei ministri?

LEOPOLI 22 (N). Lo *Slowo Polskie* raccoglie la voce secondo cui il cav. Bilinski, governatore della Banca a. u. ed ex ministro delle finanze, verrebbe nominato presidente dei ministri per la durata della prossima sessione parlamentare. Nel frattempo le funzioni di governatore della Banca verrebbero affidate al segretario generale Mecenseffy.

Il grande processo di Bucarest.

LA SENTENZA.

BUCAREST 22 (N). Con l'udienza di oggi si è chiuso il grande processo, che per sì lungo tempo attrasse l'attenzione dei circoli politici non solo degli Stati balcanici, ma di tutta Europa. La sala era rigurgitante di pubblico che attese a lungo, impaziente e nervoso, prima che si aprisse l'udienza.

Essendosi sparsa la voce che il Comitato segreto macedone di Sofia avesse mandato emmissari, incaricati di lanciare bombe nell'aula, la polizia aveva preso severissime misure di precauzione.

Aperta l'udienza, prende la parola l'avvocato Vangheli, difensore del Peteff, il quale difende il suo patrocinato in modo molto efficace. Egli dice che nel processo che ora volge al suo termine vanno distinte due parti, che si staccano nettamente l'una dall'altra, e cioè una parte giuridica ed una parte politica. Il difensore tenta di dimostrare che il suo difeso è coinvolto soltanto nella parte politica, rilevando essere risultato dall'istruttoria medesima, che i crimini furono perpetrati dal Comitato di Sofia. La complicità del Peteff si limita alla prestazione di servizi insignificanti, resi per un mal compreso patriottismo.

L'avvocato Durma difende Bogdanoff, che doveva commettere l'attentato contro la vita di re Carol, che il difensore chiama vero padre della patria rumena. Rileva la deformità dell'accusato, la quale è anche causa della sua invalidità. Egli sostiene la tesi che l'intenzione di commettere un crimine, che però non viene eseguito, non sia punibile. Afferma poi che l'accusa non potè produrre contro il suo [illegible] neppure una sola prova irrefragabile della sua colpa. E' vero che egli assistette alla seduta segreta a Bucarest, presieduta da Sarafoff, ma risulta provato essere il Bosmakoff colui che fu incaricato di commettere l'esecrando delitto. Inoltre non si ha alcuna prova che Bogdanoff avesse pedinato il re per le vie. Il difensore termina affermando che l'accusato è vittima del suo patriottismo mal compreso e del terrorismo esercitato su lui da Sarafoff e dagli altri membri influenti del Comitato di Sofia.

Il presidente accorda poi la parola all'avvocato Polierat, rappresentante la parte civile, il quale, esprimendo la propria fede nel giudizio illuminato dei giurati, chiede l'importo di 200,000 franchi quale risarcimento dei danni che la famiglia del prof. Michaeleanu ha sofferto causa l'assassinio del suo capo. Per giustificare la sua domanda egli presenta dei documenti, dai quali risulta dimostrato che Michaeleanu guadagnava 10,000 franchi all'anno.

Terminate così le arringhe, il presidente domanda agli accusati se abbiano qualchecosa da osservare.

Ilieff, Mitieff, Stojceff e Karambuloff rinunciano a parlare.

Trifanoff si protesta innocente. Egli dichiara di nutrire per la Rumenia riconoscenza profonda. La storia gl'insegnò quanto la Bulgaria ebbe a soffrire sotto il giogo turco. Perciò sorse in lui l'idea di liberarla. In questo suo intento egli fu sfruttato dal Sarafoff per iscopi speciali. Termina dichiarando d'appellarsi alla clemenza dei giurati.

Dimitroff, assassino del prof. Michaeleanu, afferma di non aver mai agito secondo gli ordini del comitato segreto. Egli dichiara di essere il solo colpevole e di assumere la responsabilità di tutto quanto ha confessato. Gli accusati Alexoff e Peteff si limitano ad invocare la clemenza dei giurati.

Il presidente riassume con mirabile chiarezza le arringhe, le requisitorie e le autodifese degli accusati, e spiega i quesiti ai quali la giuria ha da rispondere.

Sono le 6 pom. quando i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni. Rientrano nell'aula alle 8. Il loro capo legge il verdetto che dichiara colpevoli tutti gli accusati, concedendo le circostanze attenuanti soltanto a Trifanoff ed a Peteff.

Alle 9 di sera il presidente della Corte pronuncia le sentenze seguenti:

Per l'assassinio di Fitowski si condannano: l'assassino Ilieff ai lavori forzati a vita, i suoi complici, Mitieff e Stoiceff, a 20 anni e Karambuloff a 7 anni di lavori forzati ed il minorenne Trifanoff a 2 anni di clausura in una casa di detenzione;

per l'assassinio di Michaeleanu si condannano: l'assassino Dimitroff all'ergastolo perpetuo ed i suoi complici, Alexoff a 20 anni ed il Peteff a 5 anni di lavori forzati;

per il complotto contro la vita del re si condanna: il Bogdanoff a 10 anni di carcere.

Inoltre si condannano Alexoff, Peteff e Dimitroff al pagamento in solido di franchi 10 mila.

In contumacia furono condannati: Sarafoff, Davidoff, Kovaceff, Petroff e Stojanoff ai lavori forzati a vita; Teodoroff, Bosniakoff, Poparsoff, Zamfiroff, Isvetkoff, il capitano Troleff, Burlakoff ed Ikanomoff a 20 anni di lavori forzati. Sarafoff ed i complici nell'assassinio di Michaeleanu vengono inoltre condannati in solido al pagamento di 10.000 franchi di risarcimento alla famiglia dell'assassinato.

Tutti gli accusati ascoltarono la condanna calmi ed impassibili, ad eccezione di Alexoff, che piangeva.

Verso la fine del processo il presidente della Corte ricevette una lettera anonima che lo minacciava di morte.

Del resto non avvenne alcun incidente.

FRA TEDESCHI E CZECHI

PER UN'ALTA CARICA.

VIENNA 22 (N). L'odierna *Wiener Zeitung* pubblica il pensionamento del presidente del Tribunale d'appello di Praga Francesco Janda e la nomina a tale carica del presidente del Tribunale circolare di Bruna cav. Wessely.

Il pensionamento sarebbe una conseguenza dell'atteggiamento preciso assunto negli ultimi tempi dal Governo centrale a favore della lingua tedesca quale lingua interna d'ufficio, con assoluta esclusione della lingua czeca, disposizione questa alla cui pratica esecuzione il Janda, czeco di nascita e sentimenti, non poteva adattarsi. La nomina del Wessely va considerata quale una vittoria dei tedeschi: gli czechi esigevano la nomina del vicepresidente del Tribunale d'appello Ripka, uno dei loro, al quale sarebbe stata assicurata in passato la successione al Janda.

In seguito a ciò s'era sparsa la voce che il ministro czeco dott. Rezek avesse espresso ad un deputato la intenzione ferma di dimettersi nel caso che la questione venisse risolta così come oggi ufficialmente fu annunciato. L'*Abendpost* di stasera smentisce e dichiara assolutamente infondata tale voce, che era stata raccolta da un giornale di Praga.

Uno scandalo nel ministero giapponese.

LONDRA 22 (B). Il *Daily Mail* ha da Yokohama 20: Il ministro delle comunicazioni e già presidente della Camera dei rappresentanti, Hoshi, è accusato d'essersi lasciato corrompere accettando grosse somme.

Il suo arresto è imminente. Il ministro della guerra, in seguito a questo scandalo, ha già rassegnato le sue dimissioni. Si ritiene probabile la caduta di tutto il ministero. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

L'Imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 22 (B). L'imperatore sarà qui di ritorno da Wallsee venerdì sera e ripartirà domenica sera per Budapest.

Camera francese. PARIGI 22 (B). *Camera.* Nell'odierna seduta antimeridiana fu terminata la discussione sul bilancio del ministero degli esteri, dopo che fu respinta con 299 voti contro 193 una proposta d'emenda del deputato Sembat, concernente la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

In suffragio di re Umberto. PALERMO 22 (N). Stamane a cura del Municipio si celebrarono nel Pantheon di San Domenico solenni funerali in suffragio di re Umberto. La città era imbandierata a lutto, e la maggior parte dei negozi erano chiusi. Il tempio presentava un aspetto imponente. Era affollatissimo. Nella navata centrale presero posto le dame e i cavalieri d'onore della regina, tutte le autorità, il clero palatino, i senatori e i deputati, le notabilità, i consoli e le rappresentanze di associazioni ed istituti. Davanti all'abside era stato eretto uno splendido tumulo sormontato dalla statua del genio d'Italia. Il vescovo Bova, rappresentante del cardinale Celesia dette l'assoluzione al tumulo.

Un pellegrino patriotta. ROMA 22 (N). E' arrivato a Roma Luigi Bevezio che venne da Vicenza a piedi, per visitare la tomba di re Umberto. Era partito il 17 ottobre da Vicenza.

L'inchiesta su Napoli. NAPOLI 22 (N). La Commissione d'inchiesta tenne oggi la sua prima seduta, prendendo accordi col commissario Guala.

I divorzi pronunciati all'estero per cittadini italiani. TORINO 22 (N). Una sentenza della Corte di Cassazione cassa, nell'interesse della legge, tutti i responsi che possano dichiarare esecutive in Italia le sentenze di divorzio pronunciate all'estero, fra coniugi sposatisi in Italia. Il responso non influirà però sui matrimoni già sciolti.

Fidanzamento principesco. — BRUXELLES 22 (N). L'*Indépendance Belge* annuncia che il principe Vittorio Napoleone si fidanzerà con la granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro di Russia.

Marina a. u. VIENNA 22 (B). Si telegrafa che l'i. r. nave da guerra *Albatros* è entrata nel porto di *Syra*, dove si tratterrà due giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

La morte d'un musicista inglese.

LONDRA 22 (B). Il musicista Charles Sullivan è morto di paralisi cardiaca.

Fulminato da un filo elettrico.

GENOVA 22 (N). Ad Isoverde, presso Pontedecimo, Francesco Bresciani, ventottenne, operaio all'acquedotto di Galliera, salito in un palo per accomodare un isolatore del filo di trasporto dell'energia, rimase fulminato.

Una frana. NAPOLI 22 (N). A Piedimonte d'Alife cadde una frana, che seppellì quattro donne ed un uomo. Tre delle donne sono morte. Gli altri due sono feriti.

Suicidio. FIRENZE 22 (N). A villa Settignano si uccideva con una rivolverata, il trentenne Isidoro Vittorelli, cameriere di Gabriele d'Annunzio. Ignorasi il motivo.

La mareggiata in Liguria. GENOVA 22 (N). La mareggiata di ieri produsse gravissimi danni a Spotorno. I terreni e le case in prossimità al mare, furono inondati. Molti muri furono abbattuti. Sono danneggiate grandemente le strade provinciale e comunale.

L'autore del delitto alla tomba di Nerone. ROMA 22 (N). Fu arrestato a Gramicciaro, Pasquale Nicoletti, d'anni 46, da Campoli (Appennino), ritenuto autore dell'assassinio della Filomena Rocchetti avvenuto alla tomba di Nerone. Il marito ed altri contadini riconobbero il Nicoletti. Egli si mantiene negativo.

Retaggi del passato. ALCAMO 22 (N). In contrada Foggialcamo, cinque sconosciuti, armati di fucili, aggredirono la corriera postale che fa il servizio fra lo scalo ferroviario di Castellamare del Golfo e quel Comune, depredando il sacco della corrispondenza e la borsa contenente due pieghi speciali, dei quali si ignora il contenuto.

UN'ALTRA TRAGEDIA

della gelosia.

Ad Akkerman, presso Odessa, ebbe luogo una tragedia coniugale, che ha non poca somiglianza con quella recentissima di Parigi. Il conte Tyflianow, segretario del direttore delle imposte per la provincia di Bessarabia, si era ammogliato da tre anni con una giovane e ricca signorina d'Odessa, la quale gli aveva portato in dote 10.000 rubli. Il conte non solo era più vecchio di 25 anni della sposa, ma era tutt'altro che un bell'uomo, tanto più che un colpo di fucile partito inavvertentemente, mentre stava ripulendo l'arma, gli aveva portato via il naso a metà.

La sposa, di carattere allegro, amante della società, frequentava tutte le feste, seguita a malincuore dal marito, che avrebbe voluto vederla sempre in casa. I malumori fra i due coniugi erano diventati cosa di tutti i giorni, al punto che la contessa aveva deciso di separarsi dal marito. Invece questi non voleva saperne di separazione, e siccome la legge russa è, nei casi di separazione, molto favorevole ai mariti, così il conte trovava facilmente pretesti per imporre patti che la contessa non poteva accettare.

Da qualche tempo si era fitto in testa che chi montava la testa alla sua signora, facendole desiderare la separazione, era un suo cugino, un giovanotto, che durante i balli e le serate non si distaccava quasi mai dal fianco della contessa.

Si mise a spiarla e la seguì per molti giorni, senza scoprir nulla che potesse legittimare la sua furiosa gelosia. Ma ecco che l'altro giorno la vede salire le scale dove abitava il cugino. Senza darle tempo di salire oltre, le sparò dietro due rivoltellate, le quali colpendola alla testa e nei reni, la stesero morta; quindi con la stessa arma si esplose al cuore e rimase fulminato.

Svestendo la povera morta, le si trovò in tasca la nota d'una sarta abitante in quella casa; in quanto al cugino, egli non istava più in quel luogo da oltre un mese!...

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

La sentenza in una interessante causa civile.

Nel *Piccolo* del 15 corr. abbiamo riassunto le arringhe pro e contro la petizione avanzata dal signor Stefano Ernesto P. per accertamento d'invalidità del contratto di data 1° aprile 1896, da lui conchiuso per mano del notaio dott. Depiera, col signor Francesco R.

Lo svolgimento di questa interessante vertenza è di data troppo recente perchè occorra riassumerlo.

Ieri la Corte pubblicò la sentenza, col dispositivo della quale „viene licenziato l'attore (signor Stefano Ernesto P.) con la sua petizione e condannato esso attore a pagare al convenuto (signor Francesco R.) entro 14 giorni ed a scanso di esecuzione, le spese di lite nel liquidato importo di cor. 328.14, lasciata altresì a suo carico la tassa della sentenza."

(Giud. distr. penale di Trieste).

Una insinuazione fatta rientrare.

Il signor Giovanni Spazzapan, che con l'onestà ed il lavoro assiduo di 43 anni è riuscito ad occupare il posto di capo-fonditore all'Officina dello Stabilimento tecnico triestino, venne a conoscenza d'una lettera scritta dal negoziante di carboni Gabriele Finotti, con la quale egli veniva accusato di favoritismi e di abusi, percui mosse contro il Finotti querela per lesion d'onore.

Il relativo dibattimento venne tenuto in questi giorni dinanzi al giudice dottor Zaccaria.

Nella denuncia è riprodotto un brano della lettera, in cui vien detto che il capo fonditore dello Stabilimento tecnico „abusa del suo ufficio, accettando danari dai fornitori di carbone"; ed a questo fatto si ascrive la causa delle continue ripulse delle offerte della Ditta Finotti, la quale assicura che il proprio carbone è superiore a tutti gli altri.

A sua discolpa il Finotti dice che egli non volle fare delle insinuazioni a carico del denunziante, che non conosceva; scrisse solo per esibire la sua merce. Soggiunge che, avendo fatto stendere la lettera in tedesco da un incaricato, può darsi che le sue intenzioni siano state da questo fraintese e falsate. Dimette un *promemoria* in cui vengono dette all'incirca le stesse cose.

Il querelante, assistito dall'avv. Gortan, domanda la punizione del Finotti a sensi di legge.

Il querelato dichiara nuovamente di non aver inteso di offendere lo Spazzapan coll'affermare che accettava danaro dai fornitori: era la solita mancia, volgarmente detta *mandola* cui egli si voleva riferire e che, a parer suo, nulla ha di disonorevole. Domanda infine scusa e si dice pronto a qualsiasi ritrattazione pubblica delle parole credute lesive dell'onore.

Non accettando lo Spazzapan codesta soluzione, il giudice condanna il Finotti a 40 corone di multa e al pagamento di corone 14 al querelante per spese d'assistenza.

Il Finotti si riserva il triduo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

FENOMENI GRIGI.

L'ambizione personale ha partorito nel Friuli il fenomeno grigio delle autocandidature. Ne abbiamo due: quella del conte Dubsky, i. e r. ciambellano, per il grande possesso; e, per le città e borgate, quella del barone Ugo Codelli, egli pure i. e r. ciambellano.

Abbiamo detto „autocandidature", perchè ci risulta da fonte ufficiale che l'uno e l'altro ciambellano si portano candidati; senza quel si avremmo potuto anche credere che un nuovo partito fosse sorto nel Friuli: quello dei ciambellani.

Che cosa rappresentano il ciambellano conte Dubsky e il ciambellano barone Codelli? La risposta è semplice: Il primo rappresenta il ciambellano conte Dubsky; e il secondo, il ciambellano barone Codelli.

E' semplice: gli elettori del grande possesso e quelli delle città e borgate dovrebbero rinnegare la loro fede nazionale; dovrebbero rinunciare al loro diritto di avere in Parlamento un portavoce diretto dei loro interessi morali ed economici; e nondimeno dovrebbero scomodarsi di accorrere alle urne unicamente perchè il conte Dubsky i. e r. ciambellano, e il barone Codelli - i. e r. ciambellano egli pure - potessero gustare il piacere di esser rappresentati in Parlamento, il primo dal ciambellano conte Dubsky e il secondo dal ciambellano barone Codelli.

***

Non sappiamo se si possa dare al mondo pretesa più gratuita di questa.

C'è un paese che fa sforzi inumani per difendersi dalla conquista politica; un popolo che lavora sulle glebe, nelle officine e nei commerci per conquistar la sua difesa economica contro i malanni del generale disagio, nelle città; contro una particolare e dura miseria nelle campagne. E quando in siffatto paese un tal popolo si appresta a battaglia elettorale, nel cui esito sta per lui l'esistenza, e designa a suoi campioni uomini che, sorti dal suo seno e nati dal lavoro, conoscono e i suoi mali e i rimedi adeguati; ecco spuntare il *gentilhomme campagnard*, che ha contemplato sinora dai merli delle sue torri, presenti o sfumate, le schiene curve dei contadini; ecco uscir dal palazzo il nobiluomo di città, che ha soltanto veduto i cittadini lavorare; ed ecco proclamare ambidue: A noi il diritto di rappresentare chicchessia; a noi soli, per il nostro nome e per i nostri titoli!

I candidati nazionali riguardano come il massimo degli onori, come la prova più valida del consentimento che godono, l'aver il proprio nome apppoggiato dai nomi dei propri concittadini. Cotesti feudatari, coi feudi o senza, no! Nessuno conoscono essi che stimino degno di presentarli e raccomandarli agli elettori: non il possidente senza titoli nobiliari, ch'essi guardano dall'alto al basso; non il cittadino lavoratore ch'essi trattano da numero. Nessuno è per essi qualche cosa; macchè! tutti dovranno tenersi per sommamente onorati di essere stati ammessi a procacciar loro una soddisfazione di amor proprio!

Poi, quando una volta dovessero venir eletti, essi non dovrebbero niente nè a paese nè a popolo: difatti, gli elettori avevano designato altre persone, non essi. Essi, lo conquistano il proprio seggio; non lo ricevono: ed elettori del grande possesso e città e borgate non son che bottino di guerra.

***

La lotta nel Friuli, come da noi, come nell'Istria, come, questa volta, per tutte le stirpi dell'impero, è lotta essenzialmente nazionale. O affermarsi per quel che si è, o designarsi da sè a scomparire, nazionalmente prima, economicamente poi.

Ebbene, che cosa sono questi conti Dubsky e questi baroni Codelli? Sono italiani? No; perchè se fossero italiani, essi sarebbero non candidati, ma elettori del candidato italiano. Sono slavi? Del pari, no; se fossero tali, appoggerebbero il candidato slavo.

Essi sono nient'altro che un conte-ciambellano e un barone-ciambellano. Ma, nella loro opinione, sono più che un popolo, più che un paese, più che una nazionalità. Due razze sono in lotta fra di loro; che importa? Che cosa sono i colori della nazione lavoratrice a paragon del blasone gentilizio?

Se riescono, avranno un titolo proprio da aggiungere a quelli ereditati. Se non riescono, che importa loro se una dispersione di voti avvantaggerà gli avversari del candidato nazionale?

Sarebbe far torto al senno degli elettori friulani il supporre solo ch'essi possano prendere sul serio queste candidature. Essi dimostreranno - ne siamo certi - ai signori ciambellani che non tutte le ciambelle riescono col buco.

Consiglio municipale. Iersera, presenti 33 consiglieri, sotto la presidenza del sig. podestà, avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio.

Comunicazioni.

Il *podestà* fa dar lettura d'una lettera della Società degli Amici dell'infanzia, con la quale la Società mette a disposizione delle direzioni delle Scuole civiche 150 buoni per vestiti e 150 per calzature da donarsi a scolari poveri.

I lavori per il Manicomio.

L'assess. *Parovel*, a nome della Delegazione municipale, comunica che l'Esecutivo, in esecuzione ai deliberati del Consiglio, fece dar mano ai lavori di sterro, al tracciamento delle strade interne, alla preparazione delle aree per la costruzione del Manicomio provinciale, sulla tenuta acquistata a tal uopo dal Comune, lungo la vecchia strada d'Opicina. Senonchè un fatto nuovo, sorvenuto mentre fervevano quei lavori, indusse la Delegazione a sospenderli: dal piano della nuova ferrovia Trieste-Gorizia risultava che la linea avrebbe attraversato il Manicomio. Durante la perambulazione della nuova linea, il rappresentante del Comune, ing. Geiringer, espresse il desiderio che il tracciato subisse uno spostamento a valle del fondo del Manicomio. Alla chiusa della perambulazione tale spostamento fu concesso; ma non toglieva il danno e il pericolo per il Manicomio, per cui l'Esecutivo avviò dei passi presso il Ministero delle ferrovie per ottenere che la linea ferroviaria evitasse totalmente quei fondi comunali. Il Ministero assicurò il Municipio che nello stabilire il tracciato definitivo della linea, si studierà una deviazione che eviti totalmente il Manicomio. Ad ogni modo, il Municipio ha stimato conveniente di non riprendere i lavori prima che non sia bene chiarita l'essenza del pericolo che potrebbe apportare quella linea ferroviaria e i mezzi per rimoverlo. La Delegazione ritenne opportuno di comunicare tale cosa al Consiglio perchè ne prenda atto.

La lastricazione di un pezzetto di via.

Spadoni ricorda che nella precedente seduta, il direttore dell'Ufficio tecnico e vari colleghi lo assicurarono che quel tratto della via del Torrente, che sta dinanzi al ristorante „Aurora", era lastricato, mentre egli affermava il contrario. Si recò sul luogo e constatò... che non aveva errato. Raccomanda ora che, se avanzassero denari dal credito preventivato per lastricazione di vie, non sia dimenticato quel pezzetto di via, circa 50 m².

Per la cancelleria dei disoccupati.

Mansutto, segret. di Consiglio, a nome della Delegazione propone, e il Consiglio approva senza discussione, che sia concesso - una volta tanto - il contributo di corone 1000 all'Unione filantropica „La Previdenza", per le spese d'impianto della cancelleria per disoccupati, e ciò con riguardo al benefico ausilio che tale istituzione dà ai disoccupati.

La Refezione scolastica e gli Educatori.

Assess. *Slocovich*: La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, incoraggiata dai risultati ottenuti negli anni decorsi con l'istituzione della Refezione scolastica e con l'Educatorio per i fanciulli delle nostre scuole, invoca il concorso del Comune per poter continuare quest'opera umanitaria, ed aprire un secondo Educatorio nel rione di S. Giacomo. L'anno scorso dal 4 decembre 1899 all'aprile 1900, in sei differenti locali, si distribuirono 68.000 razioni di minestra ed altrettante di pane, contro 38.800 nell'anno precedente. I fanciulli dei due sessi, cui fu data la refezione, nell'anno 1899-900, furono 800, con una frequentazione media giornaliera di 668. Nell'Educatorio di via della Raffineria, i frequentanti furono 230 circa. La spesa complessiva, per la Refezione e per l'Educatorio, ascese a corone 14.135.

Quest'anno le spese preventivate ascendono a circa cor. 20.000, essendosi decisa l'erezione d'un secondo Educatorio a S. Giacomo; e perchè, volendosi che gli allievi ammessi alla Refezione si fermino prima e dopo la refezione nell'edifizio, sotto la sorveglianza dei docenti, la Società provvederà a dare a questi un'equa gratificazione. La Società cercherà poi di ovviare all'inconveniente che gli allievi, per recarsi dalla scuola al Refettorio debbano attraversare mezza città. Per queste circostanze la Società degli Amici dell'infanzia chiede al Consiglio una sovvenzione di 10.000 corone.

La Commissione scolastica e la Delegazione municipale, convinte della bontà del provvedimento, e soddisfatte dei risultati ottenuti, propongono che sia accordata agli Amici dell'infanzia la chiesta sovvenzione di cor. 10.000.

Dollenz Chiede se della Refezione approfittino anche i fanciulli del Territorio.

Assess. *Slocovich*: Soltanto quelli della città.

Dollenz: Spera che in avvenire il provvedimento possa essere esteso anche agli allievi delle scuole del Territorio.

Assess. *Slocovich*: I beneficati finora sono circa 800; mentre gli allievi delle scuole popolari di città sono oltre 10.000. Nel Territorio si dovrebbe dare la Refezione a tutti gli scolari (circa 3000).

Dollenz: Faccia ella (ilarità).

Rascovich: Non fa opposizione alla proposta. Soltanto gli sembra che, trattandosi d'un contributo così ingente, il Comune dovrebbe avere ingerenza nell'amministrazione. Questo dice perchè crede che la Refezione non sia somministrata in modo appropriato. Ha assistito alla distribuzione e si è persuaso che non la si fa con criteri pratici e sani. L'istituzione della Refezione è buona; essa dovrebbe essere in mano del Comune. Raccomanda che la Commissione scolastica studi se non sia il caso di municipalizzare quell'istituto.

Assess. *Slocovich*: Il Comune non esercita una diretta ingerenza nell'azione della Società; ma può dire che le cose andarono finora benissimo. La Commissione scolastica ha già studiato se fosse il caso di assumere la Refezione in economia comunale. Si rilevò che la spesa sarebbe molto ma molto rilevante. Non sa a quali inconvenienti abbia alluso l'on. Rascovich.

Dollenz: Trattandosi d'un contributo rilevante, crede anche lui che il Comune dovrebbe avere un'ingerenza nell'amministrazione.

Rascovich: Assistette nella cucina popolare alla distribuzione della Refezione, e si persuase che moltissimi di quei ragazzi vi accedevano più per diletto e per spassarsela, che per reale bisogno.

Venesian: Questa circostanza non conforta la proposta o raccomandazione dell'on. Rascovich, di studiare la municipalizzazione della Refezione; perchè la scelta degli scolari è fatta appunto da organi municipali, cioè da maestri, e da direttori di scuola.

Crede che l'assunzione di ogni attività pubblica, da parte del Comune, fatta in modo da distruggere l'iniziativa privata, ridurrebbe le istituzioni ad una caserma. Si farebbe languire l'interesse dei cittadini alla cosa pubblica, con danno di quei servizi che si vogliono favorire.

Il Comune ha voluto favorire le istituzioni vantaggiose per la pubblica assistenza, ma l'ha fatto finora sempre a mezzo di Società speciali, perchè non si disamorino quegli elementi che prestano volonterosi l'opera propria alla cosa pubblica. Questa è la ragione per cui istituzioni che potrebbero essere municipali, sono affidate alla direzione di Società private. Del resto tutte le volte che il Comune ha chiesto a queste Società di estendere la loro attività, l'hanno fatto.

Anche nella questione dei Refettori, fu chiesta l'istituzione di uno di questi in un dato rione, e la Società s'è data premura di farlo. Del resto, a proposito dell'ingerenza del Comune, come si sa, la scelta degli allievi si fa a mezzo dei dirigenti municipali e abbiamo pure maestri comunali che sorvegliano tutti i refettori. Dunque l'ingerenza del Comune l'abbiamo già.

Ricchetti: Conferma, anche nella sua qualità di direttore della Società degli Amici dell'infanzia, quanto disse l'onor. preopinante, riguardo l'ingerenza degli organi comunali. E' vero anche che la Società viene incontro ai desideri del Comune, estendendo la propria attività perfino oltre le proprie forze. In quanto al contributo del Comune, assicura che la Società spende per l'indicato scopo ben più del contributo chiesto. Per esempio il preventivo per il 1901 supera le 18.000 corone, e la Società ne domanda al Comune 10.000. Ma se fosse in mano del Comune costerebbe molto di più. Cita ad esempio Milano. Non respinge una maggiore ingerenza del Comune, crede però che la censura fatta non sia stata forse sufficentemente motivata.

Müller: Giustifica l'azione dei dirigenti di scuola. In quella del Lazzaretto, l'anno scorso erano da 35 a 37 i beneficati con la refezione, e quasi tutti orfani di padre o appartenenti a famiglie povere numerose.

Dollenz: Darà il suo voto al contributo, con la raccomandazione che si pensi anche ai fanciulli del Territorio, di nazionalità slovena.

Spadoni: Propone che la Commissione scolastica sia incaricata di studiare se nel venturo anno sia utile e opportuno continuare nel sistema attuale o assumere il servizio in regia comunale.

Rascovich: Col suo appunto non volle fare carico ad alcuno dell'inconveniente da lui stesso rilevato. Darà il voto al contributo.

Messe a voti, tanto la proposta della Commissione quanto quella dell'on. Spadoni vengono approvate, la prima all'unanimità e la seconda con voti 18.

Sorpassi di spese.

Assess. *Slocovich* Per la stampa del Programma-Rapporto del Liceo femminile, era preventivata la spesa di cor. 300. Si dovette aumentarne alquanto la tiratura e il volume, spendendosi cor. 483.

Il Consiglio accorda sanatoria al sorpasso.

Assess. *Boccardi*: Per l'espurgo dei canali era preventivato il credito di corone 12.000. Se ne spesero di più 4856.24 e se ne dovranno spendere ancora 443.76 per maggiori esigenze da parte del Governo marittimo.

Il Consiglio accorda il maggior credito di cor. 5.300.

Una strada nuova di meno.

Assess. *Boccardi*: Scompartendo i fondi ex-Millanich, ora di proprietà del Comune, siti presso l'Officina del gas, il Consiglio decretava l'apertura di una via di 15 metri (da via del Broletto alla nuova via che attraversa il nuovo quartiere operaio al colle Ponziano) ed altre tre minori, di 11 metri. Ma l'incessante bisogno di ampliare l'Officina del gas, per il sempre crescente consumo, indusse quell'amministrazione a chiedere l'incorporazione all'Officina d'una delle tre progettate strade secondarie, con che l'Officina guadagnerebbe un maggiore spazio di 15.000 metri quadrati.

Udito il parere dell'Ufficio tecnico e della Commissione alle pubbliche costruzioni, il Consiglio approva.

L'edifizio detto «Ferdinandeo».

Assess. *Boccardi*: Il Consiglio ha più volte deliberato il restauro dell'edifizio comunale detto „Ferdinandeo", in vetta al colle del Farneto. E si stanziarono anche i necessari crediti. Procedendo però ai lavori si rilevò che i guasti erano tali e tanti, da richiedere per ripararli una maggiore spesa di circa cor. 11.500

Si approva

L'acqua per la nuova Piazza dei Foraggi.

Il Consiglio approva - proponente per la Delegazione l'assess. *Boccardi* - il credito di cor. 5000 per provvedere di due sbocchi d'acqua la nuova Piazza dei Foraggi e di due sbocchi il Macelletto che verrà costruito nella stessa.

Una nuova via al colle di Scorcola.

Assess. *Boccardi*. Il signor Lodovico Aubry, abitante in Scorcola N. 201, ha chiesto di fissare la linea di fabbrica ad una sua costruzione lungo la via Romagna, e di esaminare il suo progetto di aprire una nuova strada di accesso - per ora privata - dalla via Romagna alla via di Scorcola. La nuova strada avrà una pendenza del 7 % e la minima larghezza di m. 6. Però per ragioni d'igiene la linea di fabbrica fu dall'ufficio tecnico fissata a 11 metri. Il Consiglio approvò la linea di fabbrica stabilita dall'Ufficio tecnico, col consenso del signor Aubry.

Il Consiglio si trattenne quindi in

Seduta segreta

nella quale si presero i seguenti deliberati:

Al vacante posto di disegnatore assistente presso l'Ufficio tecnico comunale è nominato il signor Carlo Pagnini.

Al posto di prosettore presso il civico Ospitale è nominato il dott. Enrico Ferrari.

Cronaca elettorale della Regione. Contro *Visinada*, come abbiamo annunciato, avevano diretto le più ardenti agitazioni gli avversari: ieri, come il telegrafo ci partecipò, gli abitanti del forte castello risposero a tali mene col deporre 301 schede compatte nella quinta curia per i quattro elettori eletti italiani, di confronto ai quali i fiduciari slavi riportarono appena 24 voti. La patria di Michele Fachinetti ha riaffermato il suo carattere e la sua volontà.

Castelvenere con Salvore imitò ieri l'esempio che il giorno innanzi aveva dato Pirano: tanto alla mattina per la curia generale quanto nel pomeriggio per il collegio dei foresi occidentali vi fu - come ci si telegrafa da Pirano - larga partecipazione di votanti e grande entusiasmo alla proclamazione dei risultati naturalmente favorevoli al partito nazionale. Riuscirono eletti a fiduciari per la quinta curia i signori Antonio Bencich, Giacomo Vidonos, Giovanni Spizzamiglio, - per la curia forese i signori Matteo Morgani, Matteo Perossa e Matteo Iermann.

Da Unie, che votò ieri e per l'una e per l'altra curia, non ci giunsero ancora notizie sull'esito. Nella giornata furono

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti

eletti a Novacco e a Gologorizza nel circondario di Pisino alcuni elettori eletti slavi per la quinta curia, senza partecipazioni di nostri aderenti all'atto elettorale a Gologorizza e una maggioranza di 46 voti a Novacco.

Oggi avviene l'elezione a Fianona, a Casteller e S. Domenico di Visinada, a Villanova di Pirano, a Beram nel Comune di Pisino e a Bogliuno nello stesso distretto: per la curia dei foresi a Villanova di Pirano nel pomeriggio. La lotta sarà viva oltre che nei dintorni di Visinada, a Villanova dove si son dati convegno, a quanto ci scrivono da Pirano, tutti i preti agitatori.

★ Domenica ha luogo un comizio di elettori, oltre che a *Pola*, anche ad Albona in seguito a convocazione fatta per quel Comitato elettorale dall'onor. dott. Vittorio Scampicchio, podestà. L'onor. dott. Ubaldo Scampicchio, deputato dietale, vi esporrà il programma del partito liberale-nazionale, con speciale riguardo al suo carattere sanamente democratico. Sarà presentata la candidatura dell'onor. Bennati, il quale lo stesso giorno parlerà a Pola.

★ Il nostro corrispondente da Pola ci scrive:

Anche iersera si tenne all'*Apollo* un comizio, al quale intervennero gli elettori della IV e V sezione elettorale. Parlarono il dott. Stanich, l'avv. Vareton, che esaminò il programma esposto dai socialisti nell'adunanza in contradittorio, programma che è in gran parte compreso e attuato dal partito liberale, ed infine il sig. Bortolo Fonda che partecipò come le elezioni degli elettori eletti non si terranno prima del 10 dicembre e che fra brevi giorni avrà luogo al Politeama Ciscutti un grande comizio elettorale, al quale interverranno gli elettori nazionali di tutte le cinque sezioni cittadine e in cui si presenterà pure il candidato della quinta curia dell'Istria, dott. Bennati.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi. L'assemblea si sciolse al grido di *Viva Bennati!*

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per essersi riparati dalla pioggia in campagna Gustincich, da Emilio Gentilli e compagni, c. 1.20.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà stasera alle 6.30:

1. Lettura del P. V. della seduta 12 ottobre. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di nomina dei censori presso la Filiale della Banca austro-ungarica. 4. Preventivo della Camera per l'anno 1901. 5. Rapporto dei delegati per la sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica. 6. Proposta di nomina di Commissione per lo studio sulle cause del deperimento del commercio delle granaglie sulla nostra piazza.

Quindi la Camera si tratterrà in seduta riservata, col seguente ordine del giorno:

Conferimento delle graziali della fondazione istituita dalla Cassa di risparmio triestina nella ricorrenza del 50.o anno di regno dell'imperatore.

Idem degli stipendi di fondazione Francesco Giuseppe I per la scuola industriale dello Stato.

Idem degli stipendi fondazione barone Carlo de Reinelt.

Idem della fondazione Giuseppe Redaelli.

Nomina d'un impiegato definitivo.

Visite. Ieri nel pomeriggio, salutati dalle salve d'uso, il signor Podestà dott. Sandrinelli e il signor Luogotenente conte Goëss si recarono a far visita al signor comandante della marina da guerra bar. Spaun, imbarcato sul *yacht* „Pelikan".

Alle 3 pom. giunse da Pola una torpediniera d'alto mare, che servirà di scorta al „Pelikan". Si ormeggiò in Sacchetta.

Un ricorso contro la negazione del battesimo latino in chiesa. I lettori ricorderanno i precedenti: al signor Camus di Abbazia che si rifiutava di far battezzare una sua neonata in islavo, mons. Sterk concesse, quasi estremo favore, il battesimo latino, ma con la condizione che fosse amministrato in casa.

Contro tale decisione che rendeva quasi clandestino l'uso della gloriosa lingua universale della chiesa, il signor Camus ricorse a Roma, chiedendo che il battesimo latino fosse concesso non dove il vescovo lo voleva ma nella chiesa.

Ora la Sacra Congregazione dei Riti ha emesso la sua decisione che da mons. Sterk venne partecipata al ricorrente. Senonchè tale decisione, almeno così come venne comunicata dal vescovo al genitore, non ne evade il ricorso che verte su due punti: il principale che negava essere legale la dichiarazione vescovile che la chiesa di Abbazia avesse diritto all'uso generale della lingua veteroslava, e l'altro, subordinato, il quale sosteneva che se pur così fosse, il battesimo si dovesse amministrare in latino a chi ne facesse richiesta nella chiesa stessa e non in casa.

Ora la decisione di Roma non risponde esplicitamente alla prima questione, ma la risposta alla seconda presuppone evasa nel senso vescovile la prima. Si dà torto al vescovo e si ordina che il battesimo debba avvenire nella chiesa, come il genitore chiedeva, ma eliminando le pompe esteriori, - s'interpreta, cioè, in questo senso il *privatim* del rescritto 9 agosto 1898, valevole per le chiese di riconosciuto carattere glagolitico.

Ora noi vorremmo sapere come il vescovo abbia suffragato e su quali basi la Sacra Congregazione dei Riti, sebbene indirettamente, abbia riconosciuto tale carattere glagolitico alla chiesa di Abbazia. Sarebbe interessante risaperlo per non lasciare che si formino precedenti pericolosi anche per altri luoghi.

In ogni caso apprenda mons. Sterk da questa decisione a interpretare in modo meno restrittivo le norme degli scritti pontifici relativi alla lingua latina, ch'egli avrebbe voluto bandire assolutamente dalle chiese e confinare entro ai privati muri di una casa, quasi oggetto di pubblico scandalo. Roma con questa decisione ha riconosciuto che la lingua latina ha diritto di superiorità anche nelle chiese che si dicono pretesamente in possesso del privilegio veteroslavo per tutti i riti fondamentali della religione.

Naturalmente mons. Sterk non la vuol dar vinta ancora. E come ha partecipato con lettera del 18 corr. al sig. Camus - ha chiesto a Roma nuove istruzioni sulle forme in cui si debba amministrare il battesimo in latino nella chiesa con esclusione delle pompe esteriori. *O sancta simplicitas!* Egli che tante cose fa da sè senza consultar nè pari nè superiori, ha bisogno di tanti lumi per una questione che comprende ogni bambino, con un po' di buona volontà – s'intende.

Commissioni provinciali per l'imposta sull'industria. Il 20 corr. si chiuse la sessione ordinaria delle commissioni provinciali per l'imposta sulla industria per la città di Trieste e suo territorio, Gorizia, Gradisca e l'Istria. Furono pertrattate complessivamente 575 appellazioni in parecchie sedute, nelle quali tennero la presidenza in parte il direttore di finanza cav. Ottone de Zimmermann ed in parte il consigliere superiore di finanza sig. Giorgio Sablich.

Le appellazioni dei contribuenti del consorzio di I.a classe furono pertrattate in una seduta plenaria, alla quale presero parte le commissioni di tutte e tre le provincie; in tale incontro il presidente ricordò la considerevole riduzione della somma totale dell'imposta sull'industria per l'anno 1900 e la diminuzione dei singoli contingenti, dovuta, oltre che a tale riduzione, ai ribassi speciali accordati al Litorale dalla commissione contingentale di Vienna.

In questa seduta venne altresì effettuata l'elezione suppletoria di un membro effettivo e di un membro sostituto della commissione contingentale, in luogo dei sigg. Giacomo Eisner de Eisenhof e Giorgio Bombig, usciti dalla detta commissione per sorteggio. Vennero ambidue riconfermati nella loro carica.

Nuptialia. La gentile signorina Beatrice Gallo diede ieri la mano di sposa al signor Romeo Grattoni.

Per le scuole comunali. La Delegazione municipale, su proposta della Commissione scolastica, approvò le seguenti spese:

di cor. 200 per nuove forniture ad uso della civica scuola popolare in via dell'Istria, di cor. 100 per riparare il lastrico del marciapiedi lungo l'edificio del civico Giardino d'infanzia di Roiano, di cor. 190 per il ristauro di un tratto di lastrico davanti al civico Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore, di cor. 150 per alcuni lavori di ristauro nel civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria, di cor. 391 per l'ammobiliamento dei nuovi locali del Giardino d'infanzia di Rena nuova, di cor. 220 e cor. 154 per l'acquisto di vestaglie per bambini dei Giardini d'infanzia di via Madonnina e Chiarbola inferiore, di cor. 58.14 per l'inghiaiamento del cortile della civica scuola popolare di Guardiella, e di cor. 107.71 per lavori eseguiti nello stabile N. 702 in Corso, di ragione della fondazione Ananian.

Spedizione di giornali da e per la Germania. Il *Correspondenz Bureau* comunica da Vienna:

Dal 1.o gennaio impoi le tasse di spedizione dei giornali abbonati presso l'amministrazione postale fra la monarchia a. u. e l'impero germanico verranno riformate sulla base di reciproche convenzioni stipulate tra le due amministrazioni postali.

In luogo delle attuali tasse generali calcolate a percenti, ogni amministrazione preleverà una tassa per i giornali da essi ricevuti o forniti, tassa che verrà calcolata invece sulla base del peso e della frequenza della pubblicazione. La tassa a. u. per giornali da spedirsi per la Germania e da prendersi colà in abbonamento presso gli uffici postali importerà un centesimo per ogni 100 grammi in media per giornali che escono più volte alla settimana, e 2 centesimi per quelli che si pubblicano una volta sola alla settimana.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di corone 520 per il recintamento del fondo comunale N. tav. 1885 di Prosecco, di cor. 1380 per eseguire un rivestimento metallico sugli attici di due doppi padiglioni dell'ospedale della Maddalena e per munire di controvetriate in ferro le finestre dell'ascingatoio.

La regolazione d'una nuova via nel rione di S. Giacomo. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'esecutivo la somma di corone 7000 per la regolazione del tratto di strada attraverso i fondi Rieter fra la via della Guardia e la via S. Giacomo in Monte e la spesa d'impianto di cor. 672 e quella ricorrente di cor. 117.92 per l'illuminazione di detta via con tre fanali a gas.

Un atto di elogio. La Delegazione municipale ha preso atto del parere lusinghiero emesso dall'ingegnere Kapp sull'impianto comunale per la fornitura dell'energia elettrica alla Società triestina Tramway.

Società „Americana". La Società „Americana" offrirà ai suoi soci domani sera alle 8.30 un trattenimento, nel quale sarà rappresentata, fra altro, la *sarzuela* „La gran via".

La Direzione, nel partecipare ai soci il lieto evento, si affretta ad aggiungere di avere scritturato per la circostanza una numerosa orchestra... di secondo ordine. Quante volte questo avvertimento, messo qui per ischerzo, dovrebbe figurare sul serio nei manifesti teatrali, se i manifesti fossero sinceri come sono spiritose le circolari degli „Americani"!

I quali sono invidiabili davvero, poichè a questi lumi di neurastenia e di lotta febbrile per l'esistenza, hanno sempre la corda del buonumore pronta a vibrare.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri bambini di Umberto Berger, ci pervennero da un anonimo cor. 10.

Elargizioni varie. Pervennero alla Guardia medica cor. 10, dal comm. Ettore Friedländer, per onorare la memoria dello zio Luigi Gentilli.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Leopard". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra *Leopard*, ad Adelaide, domani 24, alle 8.25 ant. col treno celere della Meridionale.

Disgrazia o suicidio? Iersera, verso le 8 e mezzo, il marinaio Girolamo Zafranovich, d'anni 25, da Zlarin (Dalmazia), imbarcato su un piroscafo lloydiano attualmente in via di scarico alla Ferriera di Servola, dopo aver conversato per qualche minuto a poppa del piroscafo con un respicente di finanza, lo salutò e si recò a prua dove si poggiò con le braccia sul parapetto. Qualche minuto dopo si udì un forte tonfo: il respicente corse subito a prua, e constatò che il giovanotto era sparito. Da quella parte del piroscafo, in quel momento, non c'era altri che lo Zafranovich, sicchè non c'era alcun dubbio che o cadere o a gettarsi in mare non era stato che lui.

Il lavoro di scarico venne immediatamente sospeso. Si calò tosto in mare un'imbarcazione; ma tutte le ricerche fatte per trovare il disgraziato furono vane. Il giovanotto doveva esser colato subito a fondo. Il nostromo dei piloti di Servola signor Giuseppe de Müller, avvertito del fatto, si recò subito sul luogo assieme ad alcuni suoi dipendenti, con una imbarcazione, e con parecchie pertiche uncinate si scandagliò il mare. Dopo quasi due ore di continuo lavoro, i bravi piloti poterono finalmente trovare lo Zafranovich.

Il giovanotto non dava segno di vita, ma nondimeno si mandò a chiamare il dottore della Società Igea, residente a Servola, il quale constatò il decesso. Sul cadavere si trovarono parecchie lire sterline.

Si suppone che il giovanotto, mentre stava osservando il lavoro di scarico, avesse perduto l'equilibrio e fosse caduto in mare; oppure fosse stato colto da improvviso malore. Il capitano del piroscafo esclude che si tratti di un suicidio, assicurando che il giovane non aveva alcun dispiacere. Per i rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore Jess. La salma fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di Servola.

Oggetti rinvenuti. La signora Maria Nicoli rinvenne ieri per via un involto contenente una dozzina di colletti e li depositò all'ispettorato di via Sousa.

★ Giacomo Kragnolin, abitante in via Traversale al bosco, consegnava ieri a una guardia dell'ispettorato di S. Giacomo una museruola nuova, rinvenuta in via S. Giacomo in monte.

★ Il vetturale Riccardo Steinbach, abitante in via delle Maudrie N. 2, l'altra mattina rinveniva nella sua vettura un involto contenente alcuni capi di biancheria. Lo depositò all'ispettorato di S. Giacomo.

★ La guardia lloydiana Giovanni Luak, consegnò ieri all'ispettore Ciadez in Punto franco, due monete di valuta a. u. da lui rinvenute in quel recinto.

Il crollo di un muro. Nel fondo esistente fra le due *serpentine* all'Acquedotto, s'incominciarono in questi giorni i lavori di costruzione di una casa. Per fare l'area occorrente al nuovo edificio, si dovette tagliare una considerevole parte della montagnola, la cui sommità confina con la via Pindemonte, dalla quale è divisa da un muro alto circa 6 metri dalla parte del fondo e circa uno dalla parte della via suddetta.

In seguito a questo taglio il terreno a ridosso del muro si era in questi giorni sensibilmente abbassato e nel muro si erano formate parecchie larghe fenditure. In vista di ciò, i due ingegneri che dirigono la costruzione del nuovo stabile, fecero previdentemente puntellare il muro dalla parte del fondo; ma questa precauzione non risultò sufficente.

L'altra sera verso le 10, un po' anche per il persistere della pioggia, il terreno franò trascinando seco circa quindici metri del muro e spostando sensibilmente un buon tratto della via.

L'autorità edile, avvertita del fatto, si recò ieri sul luogo e ordinò la demolizione di un altro tratto di muro, che si era curvato verso il fondo. Poi, considerando che il transito per quel tratto di via era pericoloso, fece costruire tutto all'ingiro un parapetto di tavole.

Durante tutta la notte scorsa sul luogo rimase di guardia un operaio.

Un bue caduto in mare. Ieri alle 3 pom., un negoziante di buoi stava facendone salire uno a bordo del piroscafo „Porto Rose" per trasportarlo a Pirano, quando l'animale giunto in mezzo al ponte si adombrò, e fatto uno scarto, precipitò in mare. Allora gli uomini che accompagnavano il bue e alcuni marinai del „Porto Rose" trascinarono l'animale fino sotto bordo del piroscafo „Arsa" e colà, passatagli una *braga* sotto il ventre, lo sollevarono col verricello e lo rimisero a terra. L'animale, calmato dal bagno fatto, potè essere tranquillamente imbarcato sul „Porto Rose" ed essere trasportato a Pirano.

Una coperta che scappa invece del marito! La confezionatrice di coperte imbottite Adalgisa G., moglie al meccanico Arturo, abitante in piazza della Barriera vecchia, fu vittima di un ingegnosissimo tiro, giocatole ieri nel pomeriggio da una sua conoscente, la cameriera Giustina V.

Verso le 2 pom., la G. ricevette la visita della V., che dopo i convenevoli di uso le dichiarò che aveva da comunicarle un affare importantissimo.

La G., incuriosita, pose in disparte subito il lavoro. Versò due tazze di caffè e poi si sedette tutta orecchi accanto all'amica, la quale incominciò a snocciolare una quantità di quelle frasi che dicono e non dicono nel tempo stesso, e che finiscono con lo stimolare vieppiù la curiosità di chi sta a sentire. Quando Dio, o meglio il diavolo volle, la Giustina entrò in argomento dicendo che nei matrimoni le apparenze ingannano, i mariti son tutti eguali e da loro bisognava aspettarsi tutto.

La G., sebbene vivesse col marito nella più perfetta armonia, e avesse fiducia nella sua fedeltà, alle parole dell'amica incominciò a tremare come una foglia:

— Per l'amor de Dio, benedeta, la se spieghi; de cossa se trata? son pronta a tutto!

— La se calmi, la vedarà che con la calma, forsi, riusciremo a salvar tuto...

Dopo aver sorbito il caffè, la V. con mille reticenze e volteggi fece sapere alla G. che suo marito aveva un'amante con la quale, alle 3 pom. sarebbe partito per l'America.

A tale rivelazione la G. poco mancò non cadesse in deliquio. Si vestì in fretta e pregata la V. di trattenersi in casa per custodire la sua bambina di quattro anni, uscì tutta spasimata e presa una vettura, si recò difilata al Punto franco, dove la V. le aveva detto essere ormeggiato il piroscafo in partenza per l'America.

La G. chiese subito di quel piroscafo; ma nessuno seppe indicarglielo, poichè ieri nessun piroscafo era in partenza per il Nuovo mondo. Sbalordita dalla sorpresa la povera donna si recò allora nel laboratorio del suo Arturo e lo trovò che lavorava tranquillamente. Fra i coniugi avvenne allora una breve ed esauriente spiegazione, in seguito alla quale la G., completamente rassicurata, rincasò.

Era appena entrata nell'atrio della casa che la portinaia le si avvicinò tenendo per mano la bambina.

— Qua, disse la donna, quela sua amica se ga stufà de spetarla, e la me ga consegnà la putela e la xe andada via.

La povera G. era intontita; quando però fu nel quartiere trovò la chiave di tutto: una coperta già pronta per essere consegnata era sparita!

La danneggiata, quasi quasi contenta di quella soluzione che veniva a farle svanire qualche residuo di dubbio sulla fedeltà del marito, denunciò il fatto alla Polizia.

Un sasso poco davidico. Il falegname Romeo S., d'anni 20, abitante in Ponziana, si trovava l'altra sera verso le 8, nell'osteria di Rocco Kmelich, in via delle Scuole nuove. Dopo aver bevuto parecchi quartini di vino, il giovanotto si mise a fare degli eccessi, percui l'oste, dopo averlo invitato a far silenzio, lo mise bellamente alla porta.

Questo procedere fece montare la mosca al naso al S., il quale, per una seconda porta, entrò nel giardino del locale e di là lanciò una grossa pietra nell'osteria, fortunatamente senza colpire alcuno. Quindi se la diede a gambe.

Poco dopo però, mentre passava per la via delle Scuole nuove, il S. venne arrestato da due guardie informate della cosa.

All'ispettorato il giovanotto si protestò innocente; ma cambiò parere quando, visitato da una guardia, fu trovato in possesso di due scaglie di pietra. Allora confessò tutto e disse che aveva scagliato la pietra nel locale del Kmelich con l'intenzione di colpire tre individui, i quali poco prima lo avevano gettato a terra. Venne condotto agli arresti.

Uno che ha la peggio. L'altra sera il facchino Andrea Gherdol, d'anni 35, abitante al N. 349 di Rozzol, venne a diverbio con suo conterraneo. Essendo il diverbio degenerato in rissa, i due contendenti si spedirono all'indirizzo reciproco una buona quantità di pugni, che in massima parte giunsero a destinazione.

Nel furore della rissa e del vino bevuto, il Gherdol non si accorse che l'altro per avere più facilmente ragione aveva messo mano anche al coltello; questa constatazione però la dovette fare ieri mattina, quando, svaniti con il sonno i fumi del vino, s'accorse che un pezzo del padiglione dell'orecchio sinistro penzolava, ed inoltre aveva una ferita di punta e taglio al torace anteriore sinistro.

Resine consapevoli i suoi, questi si affrettarono a telefonare alla Guardia medica, donde recatosi colà il dottore di turno constatò che le ferite non erano di natura grave e prestò al lottatore sfortunato le cure più urgenti.

Cronaca triste. Ernestina K., di 28 anni, abitante in via di Pozzacchera, già altre volte ricoverata nelle sale d'osservazione, da alcuni giorni dava segno di squilibrio mentale. Ieri la sua mania assunse proporzioni più gravi, sicchè i suoi congiunti dovettero ricorrere all'infermeria Treves per far eseguire il trasporto della infelice all'ospedale.

Col mezzo dell'infermeria Treves fu pure condotto ieri all'ospedale Neocle S., di 34 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia, il quale era stato colto da mania.

Un carrettino sequestrato. Ieri mattina alle 10, dalle guardie di p. s. in Punto franco, venne fermato un facchino che spingeva un carrettino a due ruote, di proprietà dei Magazzini generali. All'ispettore Ciadez, che lo interrogò, disse chiamarsi Vittorio P., d'anni 24, facchino presso la ditta P. e Z., dai quali disse aver ricevuto in consegna il carrettino, che fu però sequestrato in attesa di ulteriori rilievi.

La forza del destino. Il falegname Antonio Grablovitz, abitante in via Alighieri N. 3, denunciava l'altro giorno alla Direzione di polizia che il tornitore Giuseppe T., d'anni 34, da Trieste, lo aveva derubato di un ombrello del valore di 5 corone e di una spilla d'oro valutata 12 corone.

L'autorità si mise subito alla ricerca dell'imputato; ma, non avendo egli stabile dimora, tutte le ricerche riuscirono vane. Era destinato però che il T., malgrado tutte le precauzioni da lui prese, cadesse in trappola, poichè l'altra notte una guardia di p. s. riuscì a scovarlo e lo arrestò, mentre un altro giovanotto che lo accompagnava, alla vista della mezza luna, se la diede a gambe.

Ritorno a bordo provvidenziale. Il marinaio Giovanni Spadaro, proprietario del bark „S. Nicolò", attualmente ormeggiato al molo Sartorio, quando tornò a bordo l'altra sera, verso le 10, vi trovò due giovanotti a lui sconosciuti i quali, a sua interrogazione, risposero che erano saliti a bordo del bark per cercarvi un marinaio loro amico.

Lo Spadaro allora lasciò che i due sconosciuti se ne andassero. Poco dopo però, essendogli venuto il sospetto che i due compari fossero gli autori di parecchi furterelli recentemente commessi in suo danno, scese lesto dal bark e, raggiuntili, li fece arrestare.

Agli arresti di via Tigor, uno di essi riuscì a dimostrare la propria innocenza, e fu subito rilasciato; l'altro però, che si qualificò per Mariano B., d'anni 18, durante l'interrogatorio cadde in parecchie contraddizioni e perciò venne trattenuto in arresto.

Lo Spadaro dichiarò che era stato in poco tempo derubato di due vestiti completi del valore di 44 corone, e di parecchi capi di biancheria del valore di 26 corone.

Un anello che scompare. La sarta Anna Klat, abitante in via Chiozza N. 24, si recò ieri alla Polizia a denunciare il seguente fatto:

Sabato nel pomeriggio essa si trovava nella famiglia del signor G. in via S. Giovanni. Verso le quattro, dovendo lavarsi le mani, si levò un anello e lo posò su d'un armadio nella cucina; ma quando si recò a riprenderlo, con sua sorpresa notò che era sparito, nè fu possibile ritrovarlo per quante ricerche fossero state fatte.

Siccome in quel giorno si trovava in nella casa per eseguire alcuni lavori, un ragazzo apprendista muratore, venne questi indicato come probabile autore del furto.

Unquiproquo sgradevole. Carlo Zerquenich, d'anni 27, abitante in via Giuliani N. 4, andò a farsi medicare all'Igea alcune contusioni alla faccia, causate da pugni abbastanza solidi. Disse di averle riportate per opera d'uno sconosciuto, che lo conciò a quel modo solo per isbaglio, avendo creduto di colpire un altro!

IMPOSSIBILE!

di acquistare Caffè più buono e più a buon mercato come alla

Specialità Caffè di E. ROTA

in via Campanile N. 9 presso il Ponterosso.

CAUSA PROSSIMA PARTENZA

si vendono

Piante di Palme, Phoenix, Dracoenia, Camelie, ecc. di NERVI tutte coltivate in vaso garantite, a prezzi ridotti.

Via Carintia 12

G. B. VIACAVA.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

ORDINAZIONE PRIVATA DEL

Primario Dr. P. VRAGNIZAN

SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE

giornalmente dalle 11½-1 e dalle 3½-5 pom. gratuito per i poveri lunedì, giovedì, sabato 3½-5

Palazzo del Lloyd Piazza delle Poste 2° p.

Dott. EUGENIO VIDEUÇICH

CHIRURGO-DENTISTA

diplomato dell'École dentaire di Parigi

Ordina dalle ore 10 ant. -1 pom. e dalle 3-5 pom.

Corso N. 41, primo piano.

Dott. SIGISMONDO METH

già operatore della clinica ostetrica del cons. aul. prof. DE BRAUN, di Vienna

Specialista per ostetricia e malattie muliebri

Riceve dalle 2½-4

Per poveri dalle 4-5 gratuitamente

Via del Fontanone 9, I p.

CEMENTO

Portland e Calce idraulica „STELLA"

della fabbrica FEDERICO JAUSCHKE di ROVIGNO.

Rappresentanza generale con Deposito

H. WOELFAREH

Via Carintia 8. Telefono 196

¡Rara vendita d'occasione!

!! VIOLINI ANTICHI !!

Dall'eredità di un artista, collezionista d'istrumenti musicali, sono da vendersi parecchi strumenti antichi, a prezzi bassissimi, a motivo di partenza.

Via Ghega 5. portiere.

Economia domestica!

Il Caffè coloniale tostato col sistema Grevenbroich del nuovo Stabilimento Tostatura non costa affatto di più del crudo, poichè invece di 1 chilo di questo basta comperare ²/₃ di chilo di tostato.

In vendita in tutti i primari negozi commestibili.

Ho allestito una Esposizione di Cravatte composta delle cravatte più fine di ultima moda, che si vendono tutte a prezzi vantaggiosissimi.

Invitando la spett. clientela a visitare il mio locale, dev.mo

E. HOTTENHEHU

Salone di Mode, via Caserma N. 1, I p.

UN FABERO FORTUNATO.

14 Aprile 1896.

«Signore, io sono di professione fabbro: spesso il mio sonno era impedito dall'oppressione. Questa mi assaliva di notte, e poi la mattina allo svegliarmi, specialmente coi tempi umidi o nebbiosi. Qualche volta, l'oppressione era così forte, che mi mancava il respiro. Avevo inoltre una tosse continua con accessi che duravano almeno venti o venticinque minuti. Prendo ogni mattina, prima di uscire, una tazza di latte con molto zucchero o di caffè nero. Incominciai a dimagrare e la faccia mi diventò terrea. Tentai una quantità di rimedi, ma ne le tisane nè gli empiastri poterono guarirmi. Nulla mi recava giovamento. Un giorno seppi delle guarigioni ottenute col vostro Catramo e mia moglie mi persuase a farne una prova. «Non rischiamo che pochi soldi, - mi disse - e ognun sa che il catrame è il miglior rimedio per le malattie dei bronchi e del petto, e che ad ogni modo male non fa certo.» Ne presi una bottiglia, come è indicato nella istruzione, vale a dire a pasto, una cucchiniata da caffè di catrame per ogni bicchiere di liquido che bevevo. Subito dopo la prima bottiglia, mi sentii meglio, e molto meno oppresso. Incominciai a fare dei sonni tranquilli. Ho continuato poi a prendere il vostro catrame per tre mesi, senza interruzione, e ora ho la contentezza di potervi dire che non tossisco più affatto, nemmeno coi tempi umidi; e che non patisco più d'oppressione. Sono perfettamente guarito. Gradite perciò, signore, i nostri più caldi ringraziamenti. Spero che tutti coloro che sono esposti ai cambiamenti di temperatura e che non possono aversi riguardi, faranno uso del Catrame Guyot, che posso ben chiamare un porta-fortuna, visto il sollievo che mi ha arrecato, e la possibilità di non più trascurare il lavoro.»

Salvador Peris, plaza de la Constitucion, Valencia.

L'uso del Catrame Guyot a ogni pasto, nella dose indicata dalla surriferita lettera, basta, infatti, a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva perfino a combattere e guarire la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Il più lieve raffreddore, se trascurato, può degnerare in bronchite; per cui non sarà mai abbastanza raccomandato agli ammalati di combattere l'infermità fin dalle origini mediante l'uso del Catrame Guyot, che si trova in tutte le farmacie.

A GRADO

importantissima stazione balneare

vendesi bellissima casa ammobiliata per uso albergo e negozio.

Per informazioni e acquisti rivolgersi al sig. Antonio De Rosa, Ronchi.

LA FILIALE DELLA BANCA ANGLO AUSTRIACA IN TRIESTE

si pregia d'informare che, in seguito a speciali accordi presi col

Pester Erster Vaterländischer Sparcassa-Verein

(PREMIÈRE UNION DE CAISSE D'ESPARGNE DE PEST)

è in grado di cedere ai migliori corsi di giornata le

Obbligazioni comunali al 4½%

di questo Istituto.

Appar bilancio d. d. 31 dicembre 1899 il Pester Erster Vaterländischer Sparcassa-Verein disponeva del seguente patrimonio:

Capitale soc. in azioni	Cor.	10,000,000.—
Fondo di riserva ordin.	„	13,019,018.42
„ „ „ speciale	„	18,682,556.38
„ pensioni (proprietà degli azionisti)	„	1,570,516.80
Totale	Cor.	43,272,091.60

Lo stato dei depositi a risparmio e dei depositi di conto corrente ammontava nella stessa epoca a Corone 275,164,312.34.

Le suddette Obbligazioni comunali al 4½% — che si prestano eminentemente quale impiego di capitali — sono emesse in tagli da Corone 200.— 1000.— 2000.— e 5000.—, munite di tagliandi scadenti al 1. aprile ed al 1. ottobre, e vanno soggette ad estrazioni semestrali; le Obbligazioni estratte vengono rimborsate col loro valore nominale.

PANORAMA PIAZZA BORSA 14

RIAPERTURA

L'Esposizione universale di Parigi 1900

Vino di China Serravallo

FERRUGINOSO

sotto la tutela del „Controllo Chimico Austriaco"

viene raccomandato e prescritto da

AUTORITÀ MEDICHE

per i deboli e per i convalescenti.

OLTRE 1000 ATTESTAZIONI DI MEDICI.

Farmacia Serravallo - Trieste

L'amico dell'uomo. Il ragazzetto decenne Ermanno Restotti, di Muggia, riportò, causa il morso di un cane, un'escoriazione alla coscia sinistra.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Le spine della vita. Iermattina alle 9, la sartina Luigia Pelizzari, di 18 anni, abitante in via S. Francesco, faceva colazione con del pesce, quando una spina le si fermò nell'esofago. Recatasi alla Guardia medica, le venne praticato il sondaggio.

Portamonete emigratore. - Giovanna Vede, abitante in via della Geppa N. 3, mentre si trovava ieri mattina nella chiesa di St. Antonio nuovo, si accorse che qualcuno stava introducendo una mano nella tasca esterna della sua veste e, voltatasi repentinamente, notò un individuo dal fare sospetto, che si allontanava a passo accelerato. Istintivamente mise una mano in tasca e constatò che la avevano alleggerita del suo portamonete contenente circa 27 corone.

La Vede corse subito in cerca dell'uomo, ma purtroppo non riuscì a rintracciarlo; per cui si appigliò al rimedio estremo di ricorrere in polizia.

Scendendo dal tram. Ieri nel pomeriggio, il venditore girovago Giuseppe Turrini, d'anni 52, abitante in androna Gusion N. 3, nello scendere dal tram inciampò e cadde andando a battere la faccia sul selciato, in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni al naso e una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro. Una guardia di p. s. l'aiutò a rialzarsi e l'accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure del caso.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Rodolfo Cernivetz d'anni 15, abitante a Roiano N. 10, ieri mattina, poco prima del mezzodì, accudendo al suo lavoro, riportò una non lieve ferita di punta al dorso della mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Battaglia di donne. Ieri mattina alle 11 e mezzo la casalinga Anna Gunswal d'anni 46, abitante in via Battaglia N. 4, venne a diverbio con un'altra donna e, dopo esserseno dette di cotte e di crude, passate alle vie di fatto, la Gunswal ne uscì con alcune contusioni e una ferita lacera alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Per sfratto e furto. Ieri mattina alle 5, in una stalla di via del Torrente venne arrestato il villico Antonio -. d'anni 18, da Marejego (distretto di Capodistria), già sfrattato da questa città, per il furto di un paio di mutande e un paio di calzoni del valore complessivo di 3 cor. commesso in danno del facchino Ernesto Marcotin.

Lesioni accidentali. Rodolfo Colombino, d'anni 19, cameriere al *restaurant* alla „Borsa vecchia", tagliando del pane si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Ottenne le cure opportune all'ambulanza dell'„Igea".

Cadute. L'altra sera il bandaio Giacomo Bottaia, d'anni 65, abitante in via del Solitario, rincasando cadde ferendosi alla fronte e riportando delle contusioni al naso e alla guancia destra.

La piccina Giuseppina Brasch, di 4 anni, ieri verso le 2 pom., nella sua abitazione in via S. Sergio N. 4, cadendo riportò la lussazione dell'omero destro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Esportazione a scartamento ridotto. Iermattina dalle guardie di finanza, all'uscita del Punto franco, venne fermato il facchino Antonio P., da Cominiano, che tentava contrabbandare 2 chilogrammi e mezzo di uva secca.

Poco dopo venne fermato un giovinotto con 3 chilogrammi di fichi secchi; disse chiamarsi Pietro G., d'anni 18, da Zara, calderaio disoccupato.

Alle 11 e mezzo, un altro cadde nelle reti delle guardie di finanza; questa volta si trattava di un vecchio facchino, certo Cesare O., d'anni 53, il quale fu trovato in possesso di circa 2 chilogrammi di caffè.

Nel pomeriggio toccò la stessa sorte a certo Giovanni Z., d'anni 39; che tentava asportare 3 chilogrammi di fichi.

Consegnati alle guardie di p. s., furono scortati dinanzi all'ufficiale Schabl, il quale li assunse a protocollo e, sequestrata la merce che venne riconosciuta di provenienza furtiva, li fece menare agli arresti.

Alle 6 pom., fu poi fermato il facchino Giovanni C., abitante in Scorcola, che venne trovato in possesso di un chilogramma di noci moscate. All'ispettorato fu assunto a verbale e quindi rimesso in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Senza garbo. La bambina Amelia Fernetich d'anni 3, abitante in via Donota N. 23, essendo stata sollevata con poco garbo per il braccio sinistro, riportò la distorsione dell'articolazione della spalla. Venne medicata all'Igea.

A ciel sereno. L'altra sera alle 7, dalle guardie di p. s., venne trovato a dormire, nella banchina dell'*hangar* N. 17, in Punto franco, un uomo in preda ad una potente sbornia. Rimorchiatolo all'ispettorato non fu possibile cavargli di bocca il nome, percui venne lasciato a dormire fino alla mattina ed a sbornia sfumata il dormiente a ciel sereno potè dire di chiamarsi Stefano P. d'anni 26.

Corrispondenza aperta. — *Italo.* La „Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini italiani residenti a Trieste", ha la sua sede in via degli Artisti N. 5 primo piano. — *Lorenzo.* E' uso generale nel regno vicino, di inaugurare le stagioni liriche del carnevale la sera di Santo Stefano, seconda festa di Natale. Pochi teatri fanno eccezione aprendolo la sera del Natale. — *Vecchio abbonato.* Il piroscafo „Elektra", è partito il 20, da Wladivostock, per Moji (Giappone). Il suo ritorno non è possibile precisarlo. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.3, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.0 — Oggi: Alta marea 8.54 ant., 10.43 pom. Bassa marea 3.15 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. Un bibliotecario s'accorge per via di aver dimenticato il cappello.

Ritorna di corsa in biblioteca, cerca in ogni angolo, e non riuscendo a trovare il suo vecchio cilindro, è colpito da una felicissima idea.

Prende in mano il catalogo e passa in rassegna la lettera *C*.

Teatri e Concerti.

Quartetto della Filarmonica. La produzione del Quartetto della Filarmonica, che doveva tenersi questa sera, fu rimandata, per cause impreviste, a lunedì 26 corrente.

Comunale *Femmina!* (*Le béguin*) commedia in 3 atti di Wolf.

Dopo un primo atto grazioso e promettente nella sua birichineria, due atti vuoti, stiracchiati, parolai, futili, cui la vivezza di alcuni motti, non sempre arguti e la salacità di alcune porcheriole, non sempre spiritose, non bastano a ravvivare. Ahimè, *Femmina* appartiene, pur troppo, al genere noioso. Degenerazione di *Amanti*, inacetimento di *Parigina*, *Ivonne*, la protagonista di questa commedia, è una *cocotte* noiosamente filosofessa, che ha l'amante che paga, l'amante del cuore... e l'amante i cui baci la riscaldano e le danno l'ebbrezza. Ma in mezzo a questo modo... di pensare *Ivonne* ha il brutto vizio di analizzarsi troppo, di sillogizzare, di chiacchierare, di tener quasi delle conferenze sul suo *io*: è una donna autobiografica: quindi, noiosa. E per sillogizzare troppo, per fare della psicologia minima, (oh molto minima!) di un certo mondo parigino, l'autore fa bensì dei dialoghetti che sembrano *entrefilets* da *Gil-Blas* ma si dimentica di fare la commedia. Ah come siamo terra terra con quella piccola filosofia da *boulevardiers*; e come, sotto pretesto di fare della finezza, s'incappa nella futilità e nella volgarità!

Il publico ascoltò, rumoreggiò, applaudì, zittì. Quanti verbi per una commedia che non piacque! Una parte dell'uditorio però ebbe torto di rumoreggiare troppo durante la recitazione della Reiter. Quando una signora parla, si sta a sentire e si esprime poi il proprio parere. Altri ebbero ragione di applaudire alla fine degli atti agli interpreti, che furono tutti accuratissimi. Virginia Reiter in ispecie recitò deliziosamente, con misura e delicatezza. Molto bene anche la signora Carloni-Talli, il Carini, il Nipoti.

Questa sera *I Fourchambault.* Domani *Madame Sans Gêne.*

Fenice. Alla terza rappresentazione dell'*Albergo del Tohu-Bohu*, il pubblico, non molto numeroso, rise ed applaudì in proporzione inversa al numero.

Il Maresca fu sostituito dal Navarini; il m.o Capellano, direttore d'orchestra, dal De Rubeis, maestro dei cori.

Stasera *I saltimbanchi* per la 12.a ed ultima volta, salvo... complicazioni.

Filodrammatico. Anche iersera i bravi giapponesi furono ammirati ed applauditi con grande calore, in tutti i loro sorprendenti esercizi. Battimani fragorosi riscossero tutti gli altri numeri dell'interessante programma.

Questa sera serata rossa *high-life*; ultima comparsa delle donne-tigri. Domani sabato debutto della *troupe* dei beduini; domenica ultime due rappresentazioni festive.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE – Compagnia drammatica Reiter-Pasta – (ore 8, disp. 7) – «I Fourchambault», in 5 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Rainieri – (ore 8) – «I saltimbanchi», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo-franco-americana – (ore 8) – Serata rossa «high-life».

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Selene" da Corfù e scali con 219 passeggeri, il piroscafo italiano „Unione" cap. Bosso, da Cagliari con 5 passeggeri, i piroscafi a. u. „Arpad" e „Zrinyi" da Marsiglia e scali, il primo con 4 passeggeri e il secondo con 11, e lo scooner „Serbia" da Bodroum e Venezia.

✱ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Styria-Lloyd" per Durban (Delagoa Bay) „Thetis" per Cattaro, „Castore" per Batum, il piroscafo italiano „Montenegro" per Costantinopoli; e i piroscafi a. u. „Lapad" per Bari, „Iadro" per Metcovich, e „Iason" per Cattaro.

Le prove del piroscafo „Ellenia". Ieri, fuori la riviera del Tyne, vennero fatte le prove del nuovo piroscafo „Ellenia", costruito in uno dei principali cantieri del Tyne, per conto di un consorzio concittadino. Le prove riuscirono benissimo, essendosi il battello dimostrato fornito di eccellenti qualità nautiche, ed avendo la sua macchina sviluppato una forza alquanto superiore alla richiesta, imprimendo al piroscafo la velocità di 12 miglia all'ora.

L'„Ellenia", che è uno dei più grandi battelli da carico della nostra marina mercantile libera, farà rotta per Nuova Orléans, dove farà carico generale pel Regno unito e continente.

Gli accidenti della navigazione. A proposito della narrazione contenuta nel rapporto del cap. A. Hreglich, da noi pubblicato ieri, sull'uragano superato dal piroscafo *Teresa* durante il viaggio da Liverpool a Newport-News, una deputazione di macchinisti concittadini, venuta nei nostri uffici, ci prega di rilevare che i lavori eseguiti per rimettere in moto la macchina dopo la rottura dell'asse, sono di natura così strettamente tecnica da poter essere concepiti e compiuti soltanto dai macchinisti di bordo, ai quali quindi deve esserne riconosciuto il merito.

22 novembre.

Da GORIZIA.

Le amiche della Lega. Oggi fra le quattro e le cinque pomeridiane nella sala minore del Gabinetto di lettura si radunarono molte signore componenti il Comitato femminile del nostro Gruppo della Lega sotto la presidenza della signora Elisa Mulitsch-Seppenhofer. La convocazione era stata fatta dal presidente del Gruppo locale on. Giorgio Bombig, perchè la signora Mulitsch troppo modestamente pensava che dopo dieci anni avesse il diritto di ritirarsi. Quando l'onorevole presidente annunciò questa di lei intenzione, tutte ad unanimità le molte presenti le fecero tale violenza, alla quale gentilmente ella finì per cedere.

Fu presa la determinazione che non si raduneranno le signore e le signorine settimanalmente al Gabinetto come negli anni decorsi, bensì che tutti i giovedì fino a Natale, nelle ore pomeridiane le benefattrici delle scuole della Lega a Gorizia e nei suoi dintorni, si dieno convegno in casa della signora Mulitsch per intendersi sui lavori da fare a vantaggio dei giardini infantili e delle scuole suddette.

Furono interessate già fin d'ora le suddette signore e signorine a generosamente occuparsi nel confezionamento di vestitini, calze, manichini, fazzoletti, ecc., ritirando il materiale dalla detta signora presidentessa.

Fu fatto appello ai negozianti di generi adatti a voler, come tutti gli anni, inviare i loro doni bene accetti in lana, cotone, stoffe, ecc. alla detta signora Mulitsch, via Morelli, N. 18.

Fu invocato l'aiuto della stampa amica perchè dia publicità a queste deliberazioni.

Alla fine l'on. Bombig comunicò che con l'anno novello il giardino della Lega al Ponte d'Isonzo passerà in regia del Comune, facilitando così alla benemerita Direzione centrale, la fondazione qui di nuove scuole in altro punto più minacciato.

Da POLA.

Gli escavi a Nesazio. Continuano felicemente gli escavi nella necropoli di Nesazio. Oltre agli oggetti descrittivi, vennero alla luce 4 pile di terracotta con ceneri, 14 lampade di terracotta, un oggetto in osso, vasi di vetro, chiodi di bronzo ecc.

Filarmonici a banchetto. Iersera, vigilia di Santa Cecilia, protettrice della musica, ebbero luogo due banchetti dei filarmonici della Banda cittadina e del club mandolinistico „Armonia", cui parteciparono le rispettive direzioni sociali. I mandolinisti si raccolsero all'*Hôtel de la Ville*, i bandisti nella sede sociale addobbata con festoni e bandiere.

Politeama Ciscutti. Ierlaltro andò in iscena il melodramma giocoso dell'Usiilio: *Le educande di Sorrento*, in cui la compagnia lirico-coreografica Franciolli fu molto applaudita. L'indisposizione del tenore Cicalli fece sospendere iersera la rappresentazione. Le *Educande* si replicano stasera e domani.

Cumberland a Pola. Il trattenimento indetto per iersera dal divinatore del pensiero Cumberland non ebbe luogo per mancanza di pubblico.

La compagnia Franciolli terminerà le sue rappresentazioni domenica prossima. Si recherà poi a Spalato.

★ Nel mese venturo avremo probabilmente al Politeama la compagnia d'operette Maresca.

Falso accrescitivo

Se mi prendi *qual sono* io canto e ognun lo sa.
Divento, se mi accresci, segno di autorità.
G. B. P.

Spiegazione del giuoco precedente
ALPI-NO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 22. novembre, N. 267.

Petizione. Trib. prov. Trieste - Contro Pietro Paolo Fouillouze assente e d'ignota dimora fu prodotta da Sofia Fouillouze petizione per separazione di letto e mensa. Vennero fissati i tre tentativi di riconciliazione per i giorni 28 novembre, 5 e 12 dicembre. Se l'attrice non comparisce ad una di queste udienze, si ritiene che essa ritiri la petizione. A tutela dei diritti di Pietro Paolo Fouillouze è deputato a curatore l'avv. Francesco Visintini di Trieste.

Interdizioni. Giud. distrett. di Gorizia - Giovanni cav. de Leitgeb da Gorizia fu dichiarato interdetto per capo di mentecattaggine. Curatore è l'avv. Camillo cav. de Egger.

— Giud. distr. di Cormons - Amalia Russian di Giuseppe da Ruttars venne interdetta per capo di mentecattaggine. Curatore le venne deputato il padre Giuseppe Russian fu Giov. Batt.

Aste. Giud. distr. Montona - 12 dicembre incanto delle tenute c. t. 1 usque 21 della p. t. 885, c. t. 1 e 2 p. t. 983; c. t. 1 p. t. 1191 e c. t. 14 della p. t. 1178 tutte di Portole assieme alle pertinenze cons. in un mulo, attrezzi rurali ed arnesi da cantina. Gli stabili vennero valutati 1. lotto (c. t. 1 usque 21 p. t. 885 e pertinenze) cor. 4811.12; 2. lotto (c. t. 1 e 2 p. t. 983) cor. 496.93; 3. lotto (c. t. 1 p. t. 1191) cor. 78.96; 4. lotto (c. t. 14 p. t. 1178) corone 118.92, le pertinenze comprese nel 1. lotto a cor. 277.70.

— Giud. distr. Trieste - Ist. del min. Emilio Cerne di Trieste (avv. Ricchetti). 8 gennaio incanto dello stabile n. t. 2043 di Trieste. Stima cor. 32608.51.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22 Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 206.40, Rubli 216.50, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 206.40, 216.45, 94.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.72, Rendita 100.30, Meridionali 702.—, Mediterr. 522.50. (La chiusa precedente segnava: 105.80, 100.30, 702.50, 522.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.95, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.60, Italiana 95.10, Spagnuola 70.20, Banche ottomano 532.—, Lotti turchi 110.75. (La chiusa precedente notava: 100.65, 94.95, 69.72, 532.—, 110.50).

Qui Rendita Italiana da 92.80 a 93.20, Credit da 657.— a 660.—.

Listino. Napoleoni da 19.20 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.06 a 24.11, Londra 240.80 a 241.—, Francia 95.75 a 96.—, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.60 a 90.85, Germania 117.85 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 98.10 a 98.50 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 657.— a 659.—, Italiana 92.75 a 93.10, Staatsbahn 657.— a 659.—, Lombardo 116.— a 118.—, Lotti turchi 105.— a 107.—.

Parigi 22. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.65, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 70.20, Azioni Banca ottomana 532.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 146.—, Rendita turca nuova 22.70, Cambio Londra 251.15, Egiziane 105.50, Rendita austriaca in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.75, Banca di Parigi 1089.—, Azioni Meridionali italiane 665.—. ferma

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 27.30. debole

Berlino 22. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 178.25, Deut. Bank 197.12, Handls —.—, Laura 205.75, Bochumer 187.—, Dortmunder 90.—, Gelsen 190.25, Harpener 181.50, Hibernia 202.62, Consolidation 354.75, B.ca Russa —.—, Credit 206.40, Staatsbahn 140.37, Italiano 94.75, Merid. 131.50, Mediterranee 98.62, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per decembre 34.50, per marzo 35.50, per maggio 36.—, per settembre 36.75. Denaro.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—39, buono loco 40—42.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per marzo a fr. 42.25.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, inv., 5 in rialzo.

Rio Janeiro 22. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 64000, Deposito a Rio sacchi 330000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 48000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi ——, per il rimanente d'Europa sacchi 36000. Prezzo del first-ordin. p. 50½ kg. c. f. sc. 37 d. 9. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 10¼.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 180000, Deposito sacchi 1140000, Caricazioni da Santos: pergli StatiUniti sacchi 140000, per Amburgo sacchi 28000, per Trieste sacchi 18000, pel rimanente d'Europa sacchi 32000, Vendite fatte a Santos sacchi 200000. Prezzo p. good average p. 50½ kg. c. f. sc. 36 d. - Tendenza a Santos calma.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 11000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $5^{19}/_{64}$ Novembre-Decembre $5^{20}/_{64}$, Decembre-Gennaio $5^{20}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $5^{25}/_{64}$, Febbraio-Marzo $5^{23}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{21}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{20}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{19}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{18}/_{64}$, Luglio-Agosto $5^{14}/_{64}$, Agosto-Settem. $5^{5}/_{64}$.

Petrolio. *Brema* 22. Loco 6.80.

Anversa 22. Loco 18.50 calmo.

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 77.—, per dicembre 77.25, quattro primi mesi 75.—, quattro mesi da maggio 77.75. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.40, per dicem. 15.40, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corr.te 20.10, p. dicem. 20.25, quattro primi mesi 21.05, quattro mesi da marzo 21.55. fiacco

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.10, per dicembre 26.25, quattro primi mesi 27.—, quattro mesi da marzo 27.50. fiacco

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 32.—, per dicembre 32.25, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 90° brutto 26.75, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.37½, per dicembre 28.50— fiacco, quattro primi mesi 29.12½, quattro mesi da marzo 29.50—. Raff. 101.50 a 102.—

Amburgo 22. (Chiusa). Per novembre 9.67, per dicembre 9.70, per gennaio 9.80, marzo 9.92, maggio 10.05, agosto 10.25. sost.o

Londra 22. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9.½. staz.o

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke il migliore champagne

†

MATILDE ZINGG

spirò oggi alle ore 4 ½ dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata a Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

GORIZIA, 21 Novembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio marito moglie senza figli, oppure donna sola. Indirizzo al Piccolo. 934

Ricercasi ragazzo per mezzo camerieriere. Indirizzo Piccolo

Ricercasi garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 1056

Ricercansi per Alessandria due camerieri primario Restaurant, paga 150 franchi. Corso 20, pianoterra. 1086

Ricercasi mezza cameriera, oppure domestica giovane, forte, capace. Indirizzo Piccolo. 1110

Prontamente ricercasi praticante con cognizione indispensabile della lingua tedesca, eventualmente riceverebbe piccolo emolumento. Indirizzo al Piccolo. 8858

Praticante viene ricercato da primaria ditta. Offerte sub «Venice» fermo posta. 1101

Falegnami lavoranti ricercansi. Via Fabio Severo 16, anche garzoni con paga. 950

Giovane 28 anni con 200 corone cauzione cerca un posto come riscuotitore in qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 945

Giovane lavorante sarto da uomo, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1069

Giovane forte, buoni attestati, offresi quale mezzo facchino, qualunque ramo. Indirizzo Piccolo. 1070

Giovane disposto visitare esercizi e appalti sulla piazza, con articoli consumo, trova stabile occupazione verso buone provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 1077

Ragazza capacissima pulire stanze, offresi anche tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1084

Signorina offresi a giornata, rammendare biancheria. Indirizzo al Piccolo. 1038

Lavorante sarto da uomo per capi fini ricercansi. Indirizzo Piccolo. 8865

Giovane ventenne friulano offresi come facchino qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 1039

Ragazza offresi quale cameriera alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1042

Desidererebbesi trovare buona famiglia che desse pranzo e cena. Offerte «21» al Piccolo. 1061

Sarta capacissima offresi a giornata presso famiglie. Indirizzo al Piccolo. 1032

Matematico distinto impartisce lezioni a scolari delle scuole medie a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1049

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro scherma. Offerte con indicazione onorario sub «Spartaco» Piccolo. 1066

Senza temi apprendesi in due mesi parlare tedesco. Metodo americano. Indirizzo Piccolo. 926

Venticinque soldi lezioni grammatica, conversazione tedesca, italiana, matematica. Indirizzo Piccolo. 1072

Maestra esperta impartisce lezioni di piano, insegnando si in tedesco che in italiano. S. Nicolò 24, III p. 1037

Adolescenti! Istruzione danza venerdì-martedì ore 6. Sezione raccomandabilissima. Chiozza 5. Pietro Modugno. Adulti ore 8. 1032

Signorina froebeliana parla tedesco, italiano, vorrebbe istruire bambini. Offerte al Piccolo «Paziente». 8859

Abilissima maestra di piano impartisce lezioni metodo facilissimo ad adulti ed a fanciulli, 12 lezioni f. 4. Beccherie 2, quarto. 8861

Raccomandabile sezione privata adolescenti ore 6 lezione danza. Adulti ore 8. Giulio Morterra, Torrente 16. 1088

Reali italiano-tedesche. Ripetizioni tutte materie classi inferiori, specialmente tedesco-matematica. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 1035

Distinte signore impartiscono lezioni di italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 1076

Orfana conoscente italiano, tedesco offresi modesta famiglia quale bambinaia ripetitrice lezioni fanciulli contraccambio convenienti esigenze. Ricerche «Orfana» Capodistria posta restante. 1041

AFFITTANZE

Ricercansi prontamente 2—3 stanze con oppure senza cucina, centro. Pigione trenta mensili. Indirizzo Piccolo. 1091

Cerco stanza ammobiliata, costo, fiorini 36, possibilmente ingresso libero. Offerte «Giovanotto» al Piccolo. 1097

Signorina cerca compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1034

Ricercasi quartiere 3 stanze e cucina possibilmente uso giardino, per febbraio vicinanze via Navali o gas. Offerte «S 210» fermo posta. 1050

Ricercasi una stanza ammobiliata presso distinta famiglia, con o senza ingresso libero. Offerte Piccolo «F. A.» 1064

Ricercansi due stanze da letto ed un salotto ammobiliato con servizio per tre signori inglesi. Eventualmente costo. Offerte Bunbury, via Belvedere 27. 1099

Affittasi una bellissima stanza ammobiliata. Via San Nicolò 14, secondo piano. 1094

Affittasi stanza ammobiliata presso coniugi soli, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1111

Affittasi elegante, stanza, ammobiliata, due viste, piazza Legna, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1074

Affittansi prontamente due camere, comodo cucina. Acquedotto 20, quarto piano. 1081

Affittasi stanza ammobiliata elegantemente, ingresso libero. Androna Moro 2, I. 1060

Affittansi tre stanze, due camerini, cucina, quarto, vicinissimo i Volti 324, acqua calcolatore; detto vicino la Ginnastica, secondo, compreso acqua 320. Caffè Moncenisio. Ranzatto. 1115

Affittasi a distinto signore, signore, grande stanza ammobiliata elegantemente, parchettata, stufa, disobbligata presso coniugi. Piazza Legna N. 9, terzo, porta 13. 1114

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto prolungato 46, porta 3. 1052

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero Barriera 25, II, porta 15. 1051

Affittasi da oggi al 24 agosto 1901 magazzino via Commerciale 2, oli e pellami esclusi, prezzo basso. Rivolgersi al portinaio. 1109

Affittasi fiorini 24, stanza ammobiliata con buon costo. Indirizzo Piccolo. 1078

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vicinanza via Rossetti. Prezzo, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1068

Affittasi prontamente quartiere con giardino, vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 1093

Affittasi stanzino ammobiliato. Castaldi 4, primo porta 9. 1096

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Toro 12, secondo. 1092

Affittasi a signorina distinta, preferita maestra o impiegata, bella stanza ammobiliata, interna. Indirizzo Piccolo. 1037

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Ghega 4, secondo. Rivolgersi via Valdirivo 12, magazzino. 935

Affittansi prontamente magazzino grande due piccoli. Rivolgersi via Carintia 26, primo. 1016

Affittasi bella stanza bene ammobiliata, eventualmente costo, Commerciale 10, I. 437

D'affittare prontamente grande magazzino, per deposito derrate. Rivolgersi barbiere, Pozzo Bianco 6. 1103

Affittasi quartiere via Acquedotto 32, primo piano, cinque camere, camerino, cucina, cantina fiorini 400 annui. 1104

D'affittare camerino chiaro ammobiliato, Farneto 27 A, II, p. 14. 1097

D'affittare una stanza vuota o ammobiliata. Via Giulia N. 27, II piano, porta N. 5. 1021

D'affittare camerino ammobiliato, via del Boschetto N. 5, piano II. 1035

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Francesco 16 B portinaio. 156

Nella vicinanze di piazza Lipsia affittasi presso piccola e distinta famiglia stanza ammobiliata con stufa, desiderando anche costo. Indirizzo Piccolo. 1030

Stanza ammobiliata d'affittare, via Rapicio 2, I, miti pretese. 1036

Signora affitterebbe stanza ammobiliata, detta elegante grande, Barriera. Indirizzo Piccolo. 1019

Elegante stanza ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1040

Magazzinetto in cortile affittasi con acqua. — Indirizzo al Piccolo. 1100

Due belle camere affittansi. Squero nuovo 7, II, porta 7. 1053

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi carretto, carrettina, pesa decimale. Offerte via Lazzaretto vecchio 18 magazzino. 841

Cercansi armi da fuoco, taglio, bilance decimali. Beccherie 6, negozio. 1118

Pressa per fieno, usata, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1106

Volpi vive eventualmente morte ricercansi. Angelini Benardon. Armi, munizioni, Trieste. 1095

Ricercansi alcuni esemplari del giornale «Il Piccolo della sera» di data 3 febbraio, 16 maggio, 30 giugno ed «Il Piccolo» di data 25 agosto 1895, i quali vengono pagati a 20 soldi il numero. Indirizzo al Piccolo. 74

Vendonsi elegante fornimento salotto, specchio grande cornice dorata ed altri mobili, ottima occasione. Rivolgersi dalle 10 a 1 ora e dalle 3 alle 5, via Corti 2, pianterreno corte. 1073

Vendonsi pappagallo giovane Brasiliano, tappeto vero Persiano usato. Indirizzo Piccolo. 8860

Vendonsi mobili stanza letto. Via Riborgo 13, porta 9. 1075

Vendonsi pappagalli brasiliani. Via Guardia 5, secondo, destra. 1102

Botti vuote da vendere deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 771

Cani accoppiati pura razza Fosterrier, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 930

Mandolino palissandro quasi nuovo, ricco lavoro, meccanica chiusa fiorini 5.50. Indirizzo Piccolo. 709

Singer nuovissima vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, porta 2. 1090

Tappeto uso Smirne, immensamente bello, 3 metri lungo, 2 largo, fiorini 12, vendesi divano stile moderno con galleria, garantito nuovissimo incredibile ma vero, fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 1112

Macchina calze, usata, da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1087

Stanza letto completa, opaca, vendesi. Falegname, Sette fontane 23, corte. 1089

Macchine fotografiche, con eccellenti obbiettivi, vendonsi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 1059

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Portamonete smarrito mercoledì sera nel tramway Roiano-Chiozza. Persona vista raccoglierlo pregata portarlo Piccolo. 1117

Smarriti due anelli brillanti l'uno in forma di Vergissmeinnicht con 6 brillanti più grandi un rubino alla parte e tre piccoli brillanti, inciso 5. 5. Victor 889, l'altro in forma di trifoglio con 3 più grandi brillanti o foglietta con 3 più piccoli brillanti. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandoli in via Giulia 33, II piano, porta di mezzo. 1055

Smarrito libretto annotazioni di muratore con due quietanze, paraggi Riva Carciotti fino Stazione. Mancia portandolo Piazza Cavana, Caffè Cesareo. 1045

Persona vista raccogliere portamonete Corso, pregata depositarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 1113

Smarrito fermaglio d'oro con tre pietre dalla via Molin vento, Barriera, Corso, piazza Borsa. All'onesto trovatore generosa mancia portando al Piccolo. 1057

DIVERSI

Quadro dammi notizie dell'altra sera. Sarò lunedì, procura. Specchio. 8863

Stagione occhi neri, carta sempre sempre. 8864

Molto azzardai, fidandomi avvedutezza. Comprendendo follia proposi amicizia. Mostratevi finalmente leale inviandomi mezzo posta bigliettino, contraccambierò. Margherita. 1071

Malgrado tutto! cercai vederti e mi parve volessi sfuggirmi, parlarti sarebbe mio solo desiderio! per ora tutto impossibile... attenderò... 1044

V. G. sarà per Voi commedia, per me è una tragedia. 1080

Barcola. Ritiri lettera posta restante sotto mio nome battesimo. E. B. 1065

Ida R. Sinceramente persuaso nulla smentisce mie previsioni sul carattere nostra storia, sebbene non guarderai queste righe invioti sinceri auguri. 1058

Vedova ritirate lettera posta restante centrale sub «Maria vedova». 1047

Maria 33 senza Gorizia ritirate lettera. 1046

Fiorini 7.500 ricercansi, seconda intavolazione, dopo prima ventimila. Valore trentacinque mila. Indirizzo Piccolo. 1090

Ricerco prontamente per Trieste e fuori raccomandabili bonne tedesche, nonchè servitore. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 8862

Sarto per signora con scuola di taglio assume qualunque modo. Corso 47, II. Francesco Rizzo. 1116

Prontamente offro distinta signorina francese, bonne superieure munita ottimi attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1107

Parrucchiera abilissima si raccomanda. Via Valdirivo N. 11, II piano, porta 7. 1048

Qualsiasi affare, mediazioni in genere, collocamenti servitù, mutui, compravendite, affittanze, incasso od acquisto, crediti ecc. Rivolgersi Agenzia piazza Legna 7. 1054

Giardinetto Acquedotto. Saloni separati per divertimenti sociali; pranzi, cene, a prezzi modicissimi. Bellissimo giuoco birilli; ogni domenica e festa concerto militare. 464

Massaggio. Elvira Benvenuti approvata dal R. Istituto Clinica Medica, Padova, con esame teorico-pratico, partecipa alla sua spett. clientela che ha ripreso le sue funzioni. Via del Toro N. 10, secondo piano. 626

Tichy Carlo, masseur tecnico anatomico e maestro di ginnastica svedese, approvato dalle cliniche mediche di Padova, Bologna e Budapest, dirette dai professori De Giovanni, Murri, Kettli e Korany, dalle cliniche ed Istituti ortopedici; operatore nel Regio Stabilimento cura a Recoaro, annunzia il suo arrivo, raccomandandosi ai sig.ri medici. Farneto 34. 1083

Dindiette, Anitre, Poularde, Burro, Capriolo, Fagiani, Lepri, Banani. Negozio Polli. 1108

Biciclette Helios 1900 garantite fra cui una senza catena, una quasi nuova fiorini 80, vendonsi. Via Giulia 29. 1105

Pomi da tavola, qualità eccellente, a 10 soldi il chilog., dalla stazione di Leibnitz, vende Adolf Bouvier in Arnfels (Stiria). 1043

Cartoline ritratto prof. Willmann, prof. Benedetti, Specialità Fonda, Corso 5. 1062

O., O... Opollo soldi trenta, Istria trentadue, Marsala, Wermouth, Trappa ottanta, Rhum uno. Jurcev, Cavana 11. 460

Attenti! Se volete bere un buon bicchiere di vino acquistatelo nel deposito vini dalmati in via Sette fontane N. 371, all'ingrosso a 32, al minuto a 34. 3631

Calendario profumato (tascabile), splendido regalo per signori e signorine. Scrivere banco Caffè Corso, Ernesto Levi. Due calendari 1 corona, uno soldi 30. 928

Remontoir argento con catena argento fiorini 5.50, orologiaio, Corso 13. 772

Lavatevi e lavate con l'I. R. Patentata Sabbia sapone Sonnauer e Vi preserverete da molte malattie. Primari negozi Commestibili, Drogherie, Profumerie, Farmacie, la vendono. Eugenio Jurcev, depositario. 459

Blouse e vestiti da signora, confeziona P. Monfalcon, negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata—Barriera. 4928

Trieste Il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Trentino Il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia Il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume Il Rimedio Godina contro i reumatismi, trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4657

Pillole purgative (S. Marco) efficacissime nei mali di testa, stomaco, emorroidi, inappetenza, depurano sangue. Farmacia Leitenburg, Zanotti, Picciola, Serravallo (Trieste) Catti, Prodam (Fiume), Camus (Abbazia), Pontoni (Gorizia). 5632

Specialmente ai sofferenti di abituale stitichezza è raccomandabile la tintura stomacica del farmacista Piccoli. 30121

Influenza tosse catarrale, indicatissime Pastiglie Catrame Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 4253

Denti bianchi, sani, unica polvere dentifricia, Acqua odontalgica. — Farmacia Rovis. 4409

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8872

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso della ditta **H.ré Jourdan** di Gorizia, inserito ieri, il nome della ditta fu stampato per errore **H.ré Jordan** anzichè **H.ré Jourdan.**

Favorevole occasione.

Via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti
Grandioso assortimento
CANNOCCHIALI
da teatro, campo e marina.
Assortimento Lorgnettes moderni con lenti telescopiche, delle più rinomate fabbriche
PREZZI DI MASSIMA DISCRETEZZA.

LA FORTUNA

Giornale di tutte le estrazioni. Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80, Monarchia A.-U. fior. 1. Estero franchi oro 4, soltanto presso la Banca Giuseppe Bolaffio.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **23 Nov.** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via S. Francesco 15 - suppellettili.
10 a. via della Fabbrica 6 - scalini di pietra.
10 a. Corso 4, Androna S. Tecla 2 - suppell., gal anterie.
10 a. Salita di Gretta 17 - suppellettili.
10 a. via Lazzaretto vecchio 2 - pellami e colla
10 a. via Acquedotto 46 - suppellettili.
10 a. via Manzoni 6 - suppellettili e preziosi.
10 a. via Torrente 24 - suppellettili.
10 a. via del Ronco 6 - carrozza.

ALLE PERSONE
DEBOLI e CONVALESCENTI

è da consigliarsi il **CIPRO** della ditta **N. G. Nicadinós** (Via Valdirivo N. 9) Trieste, da tutti riconosciuto il migliore, perchè dal Certificato d'analisi N. 2511, fatta dal chimico sig. Giulio Morpurgo, risulta **puro** e **genuino**, ed è caldamente raccomandato dalle primarie facoltà mediche.

Il Deposito della suddetta ditta è riccamente fornito di Cipro vecchio da 2 a 30 anni, il cui prezzo varia da 70 soldi a 3 fiorini la bottiglia, nonchè per quantitativi non inferiori ai 5 litri da soldi 65 a 3 fiorini il litro.

Per la provincia e per l'estero, dal Punto franco, in fusti da 25 litri a 400 litri, a prezzi da convenirsi.

Importazione diretta dalla propria Cantina di Cipro.

NB. Si può avere pure un Cipro extra super stravecchio, di 120 anni, a fior. 8 la bottiglia

CIOCCOLATA LEJET
garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.